

	I 29.6	II 30.6	III 30.6	IV 1.7	V 2.7	VI 2.7	VII 3.7	VIII 4.7	IX 4.7	X 5.7	XI 5.7	XII 6.7	XIII 7.7	XIV 7.7	XV 7.7
PERTINI	3	1	5	4	6	10	4	—	—	2	1	—	—	3	5
AMENDOLA	339	337	339	355	358	350	357	358	357	355	355	354	364	355	347
NENNI	88	86	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PARRI	20	21	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
GONELLA	392	383	351	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DE MARTINO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	19	35
MARIOTTI	—	15	18	—	—	—	—	2	—	—	4	—	3	2	3
GIOLITTI	—	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	6	8
VASSALLI	—	2	—	—	—	—	—	—	4	4	4	4	—	—	—
BOZZI	—	15	35	2	3	2	16	15	12	11	10	12	10	9	9
ROSSI	—	11	10	11	15	13	15	17	17	17	21	22	18	18	15
CONDORELLI	26	27	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dispersi	26	32	45	26	22	12	16	9	21	11	16	13	13	5	14
Votanti	992	981	983	480	477	467	547	545	540	510	505	508	511	504	529
Astenuti	—	—	—	506	501	487	436	434	437	429	420	427	424	418	406
Schede bianche	79	48	48	77	70	73	136	142	124	106	91	101	88	76	92
Schede nulle	19	2	4	4	2	3	2	1	4	3	2	1	2	1	1

Da ieri la manifestazione dell'Unità

Migliaia a Siracusa per l'apertura del Festival meridionale

Le iniziative in programma - Oggi ad Arezzo incontro su: «Le donne e l'Europa» - Il compagno Gian Carlo Pajetta conclude il Festival di Mantova

SIRACUSA -- Nel grande spazio del Parco Archeologico, nel cuore dell'antica Neapolis, ha preso il via ieri sera il Festival meridionale dell'Unità che si svilupperà per quindici giorni, fino al 23 luglio, con un intenso programma di iniziative politiche, culturali e di spettacolo.

Fin dal primo pomeriggio, mentre i compagni e le compagne davanti agli ultimi ritocchi alle strutture della «cittadella», si viene a sapere che la manifestazione è stata affidata da centinaia di visitatori. Il Festival si è aperto con una manifestazione all'insegna delle lotte dei giovani del sud per il lavoro e la difesa della democrazia: all'incontro dibattito hanno preso parte il segretario regionale del Pci, Giovanni Parisi, il direttore de «La città futura» Ferdinando Adornato e la segretaria regionale della FGCI siciliana, Maria Grazia Giannarino. In serata migliaia di giovani hanno aspiato le gradinate del Teatro Greco per assistere al concerto di Edoardo Bennato.

Il programma di oggi prevede un dibattito su «Piani di settore e contratti: classe operaia e Mezzogiorno» con i compagni Napolitano, Colajanni, del comitato centrale e presidente della commissione Bilancio del Senato, e Giacinto Millett, segretario nazionale dell'FLIC.

Domani alle ore 17 il Festival si sposta presso l'Ospedale psichiatrico di Arezzo con un incontro di dibattito sul tema: «Emarginazione della donna, esperienze di lotta e prospettive di cambiamento». Nella stessa giornata, presso la sala conferenze, Vittorio Viali presenterà la mostra fotografica di Tina Modotti.

MANTOVA -- Il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del Pci, conclude oggi, con un comizio che si terrà alle 18.30 in piazza della Erbe, il Festival nazionale di apertura di Mantova. Stamani, alle ore 10, il compagno Adalberto Millett, della Direzione del partito, si incontrerà al teatro del Bibbiena con i diffusori e con gli «Amici dell'Unità». Sono due appuntamenti di maggior rilievo politico della giornata di chiusura.

Il Festival per i suoi caratteri originali, è riuscito fin dall'inizio ad essere la festa di tutta la città: per la prima volta, infatti, il centro storico mantovano è diventato teatro e nucleo centrale di una manifestazione culturale e politica di gran rilievo.

Una tragedia che ripropone l'urgenza di attuare la legge

A Taranto moglie di operaio morta per aborto clandestino

Angela Manigrasso, 32 anni, tre figli, uccisa dalle pratiche antiche - Il marito racconta i suoi ultimi momenti - Sdegno e angoscia delle donne del quartiere

Non era una vita da salvare?

Ieri riportavamo la presa di posizione dell'Udi, a proposito della legge sull'aborto e delle prime cifre dell'obiezione di coscienza, sintetizzandola così: «Non si può perdere un mondo nella lotta contro la clandestinità». Oggi, registrando con dolore e sdegno la morte di una giovane madre vittima delle primitive e occulte pratiche per l'interruzione della gravidanza, si deve sottolineare la drammatica attualità dell'appello lanciato dal movimento femminile. Il richiamo alla realtà vale per tutti, e forse in primo luogo per i medici e per il personale sanitario che con l'obiezione di coscienza hanno limitato una non annullata possibilità di mettere fine all'infamia e a volte mortale aborto clandestino.

Non era una vita da salvare, quella di Angela Manigrasso, 32 anni, madre di tre figli? E questo interrogativo da riproporre proprio oggi, mentre continuano ad affluire i dati sugli aborti clandestini, è un dovere. Gli altri, e sono già tanti, continuano a una battaglia che mette alla prova umanità, professionalità, responsabilità civili del singolo quanto l'efficienza delle strutture pubbliche.

Per questo la legge deve essere applicata in tutti i suoi aspetti e in tutto il territorio nazionale, chiamato ad una ulteriore riflessione che si oppone. Gli altri, e sono già tanti, continuano a una battaglia che mette alla prova umanità, professionalità, responsabilità civili del singolo quanto l'efficienza delle strutture pubbliche.

Antonio Polito

Nostro servizio

TARANTO -- Una donna di 32 anni, Angela Manigrasso, casalinga, madre di tre figli, moglie di un operaio, è morta giovedì al tramonto all'ospedale SS Annunziata di Taranto per un peritonite sviluppata in seguito al performance dell'utero per un procurato aborto clandestino.

Era stata ricoverata ventiquattro ore prima dopo essere stata trasportata dal Talsano, la borgata alla periferia di Taranto, in cui risiedeva. Era già in stato di choc da parecchie ore.

Il marito — Silvio Manno di 39 anni, operaio del Siderurgico Italsider di Taranto — ha raccontato che verso le 5 di mattina di mercoledì scorso Angela era stata colta da dolori addominali e da vomito. Avevano allora chiamato un medico di Talsano, il dott. Guarino, il quale, dopo aver accertato il grave stato della donna, ne aveva consigliato il ricovero all'ospedale di Taranto.

Talsano, 12 mila abitanti, una volta piccolo centro contadino, dall'epoca dell'insediamento Italsider è diventato un quartiere operaio che alcuni denunciano un ghetto dormitorio. Ha una delegazione comunale ed un consiglio di quartiere, retto da una maggioranza di sinistra. Il delegato sindaco — compagno Benvenuto — ha detto:

«Qualche donna a Talsano si rivolge, ancora oggi che c'è la legge sull'interruzione volontaria della maternità, e anche per gli ostacoli posti alla sua attuazione, a chi può garantire loro l'anonimato dell'aborto clandestino. Talvolta, per una forma di malinteso pudore, non dicono niente nemmeno ai mariti».

Una donna anziana, vicina di casa di Angela Manigrasso, dimostra che tradizione e costume si scontrano. «Sì, è vero, dice molte donne hanno vergogna anche ad andare a dire certe cose nei battenti pubblici che si fanno sull'argomentazione. Ma oggi — aggiunge alzando il tono della voce — oggi che c'è la legge, quello che è successo ad Angela non doveva accadere: il medico che le ha fatto questa cosa e comunque un mascalzone degno della galera, chiunque sia, perché poteva consigliarla meglio, poteva convincerla ad andare ad abortire in un ospedale dove sicuramente non sarebbe andata a finire così».

Sulla vicenda indagano i Carabinieri ed è in corso un'inchiesta della Magistratura, per accertare le responsabilità. C'è chi afferma che sicuramente non si tratta di qualcuno di Talsano perché, a quanto ne so io, nella borgata non ci sono medici o ostetriche che facciano aborti clandestini: di solito ci si rivolge a qualche medico di Taranto o qualche paracadutista che viene lì. C'è chi ricorda che questo è il terzo caso di una donna della borgata che muore per un aborto clandestino.

Una giovane donna, amica di Angela, trattenendo a stento le lacrime, grida con rabbia: «Angela ce l'ha messa sulla coscienza quelli che terrorizzano ancora le donne, che invece di aiutarle lanciano anatemi e come gli struzzi, chiudono gli occhi sulla realtà dell'aborto clandestino». Poi la sua angoscia si trasforma in pianto.

Lucio Leante

Convegno a Lecce

Il sindacato: tempi brevi per l'applicazione della legge psichiatrica

Dal nostro corrispondente

LECCE -- La legge sull'assistenza psichiatrica è nel suo complesso positiva, ma ha dei limiti sui quali occorre ancora lavorare per impedire che essi finiscano con l'inficiare tutto il resto. Questo, in sintesi, il giudizio sulla «180» emerso dal convegno nazionale su «Psichiatria, riforma sanitaria e iniziativa sindacale», svoltosi a Lecce nei giorni scorsi. Nella «180» — ha spiegato Girolamo, segretario nazionale della Federazione dei lavoratori dei locali e sanitari della CGIL — c'è un riconoscimento politico e una legittimazione delle esperienze che, nel corso degli ultimi anni, si sono fatte per superare l'istituzione psichiatrica e per affrontare nuovi criteri di intervento sulla malattia mentale legati ad un riconoscimento delle origini sociali e strutturali dell'insorgere dei disturbi mentali.

La legge contiene in sé molte qualificanti conquiste: dall'affermazione del superamento del concetto di pericolosità del folle, all'introduzione del principio della territorialità dell'intervento, al blocco dei nuovi ricoveri che crea i presupposti per il definitivo superamento del manicomio laico. Il nodo centrale è, tuttavia, costituito dalla necessità di inserire i problemi della psichiatria nella riforma sanitaria e in quella dell'assistenza per la istituzione dei servizi sociali territoriali. Tutto ciò che l'esistenza di una ripresa della lotta del sindacato per portare positivamente a compimento questi processi di riforma. Occorre innanzitutto rendere credibile l'affermata fine del manicomio, evitando che contemporaneamente si determini una nuova forma di istituzionalizzazione della malattia mentale all'interno degli ospedali generali. Uno degli impegni del movimento sindacale, per la corretta applicazione della legge, è proprio quello di non lasciare sulla carta i servizi previsti dalla legislazione ma di realizzarli.

Francesco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, ha ribadito come la legge sia un punto di partenza: ora bisogna battersi — ha detto ancora Basaglia — perché essa sia subito applicata, facendone emergere con forza tutti gli aspetti innovativi e rimuovendo quegli ostacoli e le resistenze passive e occulte che già si sono messe in moto e certamente diverranno più consistenti nei prossimi giorni.

c. b.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DELL'8 LUGLIO 1978									
Bari	79	58	27	63	35	2			
Cagliari	72	51	47	44	86	2			
Firenze	56	89	19	54	82	2			
Genova	6	2	58	45	49	1			
Milano	26	11	75	30	58	1			
Napoli	23	38	25	68	55	1			
Palermo	36	17	59	1	54	2			
Roma	73	3	69	46	84	2			
Torino	44	6	39	7	62	2			
Venezia	88	79	59	23	26	2			
Napoli II estratto						2			
Roma II estratto						1			

Al 7 dodici spettano lire 18.704.000; ai 215 undici lire 456.700; ai 2341 dieci lire 41.900.

Università degli Studi di Genova

AVVISO DI GARE DI APPALTO

Si comunica che entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso saranno tenute le seguenti due licitazioni private per l'aggiudicazione, col metodo di cui all'art. 1 lett. a), previsto dalla legge 2-2-1973, n. 14:

- 1) Palazzo Via Balbi, 4 (opere murarie di rinforzo strutture solai e portanti, rifacimento copertura tetto e terrazzo). Importo L. 141.000.000.
- 2) Conduzione e manutenzione ordinaria centrali termiche — Via L. B. Alberti (K. Cal. H. 8.250.000) e istituti chirurgici — V.le Benedetto XV (K. Cal. H. 3.000.000). Importo presunto L. 452.000.000 (compresa fornitura combustibile per la prima centrale). Anno acc. 1978-79.

Le imprese interessate, se munite dei requisiti di legge, potranno chiedere, con istanza in carta legale, di essere invitate alle gare di cui sopra. L'istanza, corredata di copia del certificato di iscrizione A.N.C. dovrà pervenire all'Università degli Studi di Genova entro il giorno 21 luglio 1978 e non impiega l'ente appaltante; nella stessa dovranno essere indicati gli estremi dei maggiori contratti assunti nell'ultimo triennio per lavori e gestioni analoghe a quelle della gara (prestanome importi, committente, ecc.) ed ogni altra nota ritenuta utile.

IL RETTORE
C. A. Romani

ASSUNZIONE DI DODICI OPERAI

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, in data 25 maggio 1978, ha bandito un concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 12 operai di 111 fascia funzionale, così distribuiti:

- n. 7 muratori
- n. 1 falegname
- n. 2 falegnami
- n. 1 imbianchino-verniciatore
- n. 1 operaio addetto alle macchine idrauliche.

I termini di scadenza per la partecipazione al predetto concorso sono stati ripresi fino alle ore 12 del giorno 31 luglio 1978, fermo restando le condizioni e i requisiti stabiliti dal bando di concorso medesimo. Per ottenere copia del bando di concorso e copia dello schema di domanda o per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Istituto, di Bologna, Piazza della Resistenza, 4 — Tel. 354.330.

COMUNE DI CERA

PROVINCIA DI VERONA

AVVISO DI GARA

Appalti mediante licitazione privata le opere murarie ed affini relative alla costruzione di un nuovo asilo nido per l'importo a base d'asta di L. 165.285.000.

Le imprese edili che hanno interesse possono, entro e non oltre il mese di luglio 1978, chiedere di essere invitate.

IL SINDACO
Rag. Luigi Rossato

COMUNE DI BORGARO TORINESE

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di

APPLICATO DI CONCETTO

Stipendio base annuo di L. 2.400.000. Scadenza ore 12 del 2 agosto 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Geom. Claudio Sola

COMUNE DI BORGARO TORINESE

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di

VIGILE URBANO

Stipendio base annuo di L. 2.150.000. Scadenza ore 12 del 2 agosto 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Geom. Claudio Sola

COMUNE DI ORBASSANO

(Provincia di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di

APPLICATO

Titolo di studio: licenza media inferiore. Scadenza del concorso: ore 12 del 31 agosto 1978. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Segretario Generale
Dott. L. Cirio

Il Sindaco
Dott. F. Sperti

MUNICIPIO DI RIMINI

Segreteria Generale

AVVISO DI GARA

Questo Comune indaga quanto prima una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione di:

Lavori di segnaletica orizzontale - Manutenzione anno 1978

Importo a base d'asta L. 23.982.000

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato all'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco
Zeno Zaffagnini

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL BASSO TOCE

Via Albertazzi 6 - Verbania Pallanza (NO) - Tel. 0323/45230

Questo Consorzio indaga gara a licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1 e d. art. 3 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 per la realizzazione delle opere di sistemazione e di arginatura per l'area relativa all'impianto di depurazione Verbania Ghiffa.

Importo a base d'appalto L. 616.082.260

Le richieste di invito, in carta da bollo, dovranno essere inoltrate a questo Consorzio entro il giorno 19 luglio 1978. Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Verbania 4 luglio 1978

Il Presidente del Consorzio
Pietro Mazza

Tv e radio locali giudicano il disegno di legge governativo

Strizza troppo l'occhio ai più forti

Il progetto giudicato ambiguo soprattutto nei punti che dovrebbero dare garanzie contro il pericolo degli oligopoli - La questione della pubblicità - I rapporti con la RAI e la terza rete televisiva

La polemica sul disegno di legge governativo per la tv e la radio privata si sta scaldando. Era impossibile che il testo ministeriale accentesse tutti e si capiscono, perciò, le critiche, i propositi di modifiche. Il fatto che una bozza esista ha segnato un discrimine più chiaro tra difensori sinceri del pluralismo e della legittimità dell'emittenza locale e falsi liberalizzatori. Costoro non dovuti venire allo scoperto: lo hanno fatto con brutalità e per la verità, abbandonando ogni ipocrisia. Attraverso i loro organi di stampa i maggiori gruppi editoriali hanno fatto sapere che la legge così com'è stata proposta non va bene perché «proibizionistica»; nel nostro paese ci vogliono poche, pochissime tv private, potenti tecnicamente e finanziariamente. E' il vecchio disegno del «concentratori» costituire, attraverso l'arraffamento di giornali e tv, una catena di controllo che controlli il mercato della pubblicità e condizioni l'informazione. E' così che si spiega l'attacco violento sferrato alla RAI e ai tentativi che nell'azienda si stanno conducendo per risanarla e rinnovarla. Sulle stesse posizioni si sono schierati ultimamente i nuovi responsabili socialisti dell'informazione con una scelta che ha suscitato critiche e interrogativi.

Dall'altra parte stanno le forze democratiche, i sindacati, le coop, le associazioni culturali: la legge deve essere migliorata proprio per garantire l'esistenza di un vasto numero di emittenti realmente locali, in armonia con il ruolo preminente del servizio pubblico. Ma i diretti interessati — le emittenti private — che cosa pensano del disegno di legge? A loro spetta una parola decisiva. Per questo abbiamo deciso di sentirle e registrarne le opinioni. Cominciamo oggi dalla Campania.

«Dalla nostra redazione NAPOLI — Non è davvero con entusiasmo che nelle emittenti private di legge per la regolamentazione delle radio e tv locali. Le critiche abbondano; ma, nel complesso, hanno quasi tutte un segno positivo: quello di puntare al miglioramento della legge perché di una legge — tutti concordano — c'è bisogno e subito. Ma il testo governativo è giudicato ambiguo in troppi punti, dicono tutti. Certe questioni restano imprecise e non vengono definite come dovrebbero.

Una degli operatori che abbiamo sentito, Giacomo Bonomo, di «Radio nuova Napoli», sostiene che l'ambiguità maggiore «è il tentativo di introdurre surrettiziamente il criterio del servizio pubblico» dal quale — secondo lui — derivano automaticamente l'obbligo di aprire i microcanali all'intervento autogestito dei partiti, quindi la perdita di ogni autonomia, quindi la lottizzazione. «Faremo la fine della RAI», sostiene. Ma Bonomo è per la liberalizzazione totale del settore, per la libertà dell'iniziativa privata, per la con-

correnza, e è rima il migliore». Inizialmente gli si fa notare che la sua posizione coincide obiettivamente con gli interessi concreti dei privati più forti; come avviene — in piccolo — per quella radio napoletana che ha scatenato una furiosa concorrenza a colpi di centinaia di « watt » perché il proprietario vende antenne e, della concorrenza, ha un bisogno reale. Ma dagli altri vengono obiezioni di segno diverso: soprattutto tutti chiedono maggiore determinazione nel definire il carattere di servizio pubblico dell'emittenza locale, specie quando è motivato secondo criteri di apertura democratica alla società civile, alle sue esigenze, al dibattito che la anima.

«Tra noi e la RAI — argomenta Salvatore Di Bartolomeo, di «Radio Spazio uno» — passa la stessa differenza che c'è tra un taxi privato ed un autobus dell'ATAN. Entrambi svolgono un servizio pubblico, ne traggono quindi i vantaggi, ma hanno sulle loro corsie preferenziali, e, naturalmente, ne subiscono i rischi. Ma il taxi resta privato e l'autobus di utilità pubblica». Nessuna paura di lottizzazioni dunque; o, almeno,

no, questo spetta all'autonomia della radio.

«Ma in più punti la legge mantiene in piedi delle ambiguità che finiscono con il privilegiare i gruppi economicamente più forti — afferma Enzo Saranelli, di «Radio Alternativa», di Marano — che senso ha chiedere ad una radio gestita da un gruppo di giovani di partecipare ad un piano economico ed organizzativo sul lungo periodo di sei anni? Questo lo possono fare solo i grandi gruppi editoriali». Secondo Saranelli bisognerebbe distinguere tra radio commerciali e emittenza «locale», privilegiando questa ultima con agevolazioni che le permettano di esprimersi liberamente. I criteri indicati per distinguere queste radio sono due sostanzialmente: la priorità temporale e le motivazioni. E qui si va ad uno dei nodi centrali della normativa proposta dal Consiglio dei ministri.

«E' inammissibile — dice Martino, di «Radio Spazio Uno» — che non si tenga presente che ci sono radio che agiscono da anni: non è possibile che vengano messe al bando di partenza insieme con le centinaia e centinaia di

gruppi che faranno la domanda, anche se non hanno mai gestito finora una radio». Un cenno, nella legge, è riservato a questa valutazione; ma viene considerato troppo generico. E la questione non è di poco conto se si tiene presente che, secondo la normativa proposta, delle circa 200 radio esistenti in Campania ne dovrebbero restare non più di una cinquantina e che la selezione, necessariamente, sarà molto dura.

«E' poi ammettere che nelle stesse mani si concentrino fino a cinque licenze e che lo stesso gruppo editoriale possa servire fino al 15 per cento dell'intera — aggiunge Elio Ferrara, di «Radio Napoli City», costretta a interrompere le trasmissioni perché il mercato della pubblicità è stato falcidiato dal proliferare di radio e radioline — può creare oligopoli inaccettabili».

«In questo senso, invece — afferma Di Bartolomeo, di «Radio Spazio Uno» — il Consiglio mondiale delle radio frequenze, alla scadenza del '79, strategico, riproponendo il sistema delle trasmissioni in FM. Critiche, comunque, costruttive. Mentre la proposta di legge è, invece, fortemente osteggiata dai settori più periodici dell'emittenza radiofonica, da «Radio 21», la tv di Achille Lauro, raro esempio di incultura, rozzezza e qualunque, invita i suoi ascoltatori a spedire telegrammi ad Andreotti contro la legge.

Antonio Polito

La «giungla» delle private in Campania

La proliferazione di radio e di tv private nella Campania ed a Napoli ha avuto proporzioni macroscopiche in questi anni e soprattutto negli ultimi tempi. Alla data del 1. gennaio del '78 si contavano nella regione 34 emittenti televisive, 165 emittenti radiofoniche. Ma questa cifra è ormai da abbondantemente superata: si calcola che, circa 200 radio e oltre 400 televisioni private. Solo a Napoli, esse le televisioni private sono 18 e le radio 49.

Le emittenti televisive più note sono Telecapri, Canale 21, Canale 34, Telecampania, Telecapri, Telecampania. Impossibile invece addentrarsi nella giungla delle emittenti radiofoniche, dove le radio sorgono e spariscono a ritmo vertiginoso.

Il moltiplicarsi dei decenti e anche dovuto all'esistenza della ditta che vende e compra stazioni radiofoniche. La casa di viale Mazzini, di Napoli, ha già approvato in sede legislativa un provvedimento che l'ammette. Per questo, chiedendo ai sindacati, il ministro non si è impegnato, alla prima delimitazione delle potestà, a corrispondere ai comitati di studio che partecipano quest'anno agli esami la nuova ditta che il Parlamento approverà nei prossimi giorni.

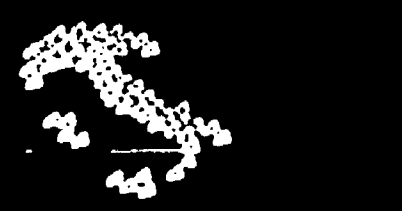
Comunque, secondo alcune notizie diffuse dal ministero della Pubblica Istruzione, in tutte le scuole sono state ormai completate le commissioni e quindi gli esami potranno proseguire normalmente senza slittamenti. An-

I comizi del PCI

OGGI
Milano: Boglietti; Mantova: Pajetta; Cuneo: Pecchioli; Ferrara: Rechin; Ancona: Serri; Roma: Gouthier; Roma (Prima): Pajetta; Palermo: Saranelli; Ravenna: L. Aquilino; San Marino: L. Aquilino.

DOMANI
Milano: Pecchioli; Bari: Locone; Trivelli; Bologna (sez. Tomba): Carr; Forlì: Carroni; Savona: Carroni; Lucca: L. Conti; Anagni: (Fr.); Fredduzzi; Siracusa: Pirastu.

Ovunque sia l'immobile che volete vendere, abbiamo l'acquirente.



è con voi in tutta Italia

Primo approccio con Andreotti L'incontro spostato a domani

Il presidente del Consiglio ha informato i sindacati dell'esito del vertice CEE a Brema - Domattina la riunione vera e propria - Il direttivo unitario slitta al pomeriggio - CGIL, CISL e UIL chiedono prime risposte concrete

ROMA — Tra governo e sindacati c'è stato soltanto un primo abboccamento, durato poco più di mezz'ora, poi è stato deciso di rinviare l'incontro vero e proprio a lunedì mattina. I ministri sono usciti rapidamente e da palazzo Chigi sono passati a Montecitorio per eleggere Sandro Pertini presidente della Repubblica.

Il direttivo sindacale, così, slitta al pomeriggio: comincerà attorno alle 17 in un albergo del centro. La segreteria (CGIL, CISL, UIL) salirà di nuovo le scale di palazzo Chigi verso le 9 di lunedì e si prevede che la riunione potrà finire nella tarda mattinata. Poi si farà una rapida riunione di segreteria in modo da dare a Garavini le

indicazioni per quelle due pagine della relazione ancora rimaste in bianco e, subito dopo, si aprirà il tanto rinviato direttivo.

Lunedì mattina, quindi, c'è stato appena una presa di contatto, aperta da Andreotti il quale ha rapidamente informato sul vertice di Brema appena concluso. Il presidente del Consiglio — informa — ha esposto la necessità di uno stretto contatto con le parti sociali per preparare la conferenza comunitaria triangolare (governi della CEE - sindacati - imprenditori) fissata per il prossimo autunno in modo di elaborare insieme un efficace quadro di proposte italiane. Anche per la discussione sul programmi

monetari ad essa associati — prosegue il comunicato — è necessaria un'attiva collaborazione del sindacato, in quanto si tratta di una scelta dalla quale potranno derivare importanti conseguenze per la nostra economia e per l'occupazione.

Andreotti ha poi informato i sindacati sul dibattito svolto a Brema in tema di aiuti CEE per l'occupazione giovanile e, scrive ancora la nota governativa, «Collegandosi anche al recente decreto che modifica la legge sui giovani, ha preannunciato una vigorosa azione per intensificare al massimo la utilizzazione di queste norme legislative a vantaggio della formazione e del lavoro ai giovani».

Il presidente del Consiglio, quindi, ha mostrato, con un certo fair play, di voler riprendere il rapporto con il sindacato (che ha avuto una lunga pausa) cominciando dai problemi più generali dell'economia italiana. Ma CGIL, CISL, UIL hanno intenzione di chiedere al governo in questa fase, non tanto, un riscontro dei problemi da affrontare, quanto alcune risposte molto precise sugli impegni già presi e finora non mantenuti per l'occupazione, il Mezzogiorno, il risanamento dell'economia e la programmazione industriale, gli investimenti, in particolare nell'edilizia. Se mancheranno indicazioni nuove, per i sindacati diventerà inevitabile decidere la ripresa delle lotte.

Perché nel mirino delle BR ora ci sono proprio i managers

Con cinica e criminale lucidità le BR hanno colpito in questi ultimi giorni tre dirigenti d'azienda. Nelle tre maggiori città industriali, Milano, Torino e Genova: un manager di una delle più note industrie italiane di dimensione multinazionale; un imprenditore della piccola e media impresa, impegnato in primo piano nell'attività della propria associazione di categoria e un dirigente delle Partecipazioni Statali.

Vi è certamente un preciso, anche se aberrante, ragionamento che collega questi attentati nell'intento di colpire un gancio vitale della società industriale. Perché «i managers», in quanto tali, nel mirino dei brigatisti? Sono colpiti sia per generare in loro un moto di reazione antidemocratica e autoperpetratrice sia per

farli apparire a certi strati di lavoratori e ai giovani attratti dalle ideologie estremistiche come nemici della classe operaia.

Andrebbe questi progetti vanno sconfitti con decisione. Non è solo in gioco un principio fondamentale della democrazia e della convivenza civile nel nostro Paese. A questa battaglia, anche se ancora non abbiamo conseguito una vittoria finale, siamo attrezzati e la Repubblica ha mostrato più volte di saper reagire con equilibrio e decisione.

Ma è in gioco anche un rapporto tra i più delicati nello schieramento di alleati necessari per riconvertire e risanare l'economia e l'apparato industriale.

I managers, i dirigenti, rappresentano un settore «cerniera» essenziale per



aprire un nuovo rapporto tra i lavoratori e la riconversione industriale.

I lavoratori sanno bene che non sono questi i nemici dei loro interessi e sono anzi che, come è spesso recentemente verificato, bisogna poter contare su dirigenti all'altezza dei loro compiti, capaci di svolgere la loro essenziale funzione.

E' questa in questo strato sociale una profonda crisi, una vera e propria crisi di ruolo, sulla quale importanti sono le riflessioni condotte proprio da Gavino Manca che è frutto sia del fallimento del vecchio atteggiamento autoritario sia della paralizzante disorientamento di una certa politica di potere, specie tra gli alti gradi delle Partecipazioni Statali.

Gli attacchi delle BR tra-

discono quindi la volontà di impedire che questa crisi trovi la sua riconversione assieme a quella più generale del Paese: dando vita, cioè, ad una programmazione democratica dell'utilizzo delle risorse materiali e umane, come base di una società pluralistica nella quale i diversi ruoli sociali rispondano a precise esigenze della democrazia stessa.

Attaccando i dirigenti industriali le BR danno prova di voler articolare gli obiettivi della loro lotta terroristica, autoritaria e seminare panico e disorientamento attorno ad un tema che sarà al centro sia dell'applicazione della legge sulla riconversione industriale sia dei rinnovi contrattuali del prossimo autunno.

A questo attacco va data

risposta ribadendo ulteriormente l'atteggiamento tenuto più volte dal PCI e dalle forze democratiche nei confronti dei dirigenti: è interesse della democrazia e condizione essenziale per la ripresa economica e produttiva l'esistenza di una qualificata schiera di dirigenti industriali democratici, preparati e indipendenti da pressioni clientelari. Dal confronto eventualmente anche dalla contrapposizione democratica con le loro posizioni e le loro richieste, non potranno che beneficiare gli interessi dei lavoratori e del Paese.

Mario Rodriguez

NELLA FOTO: Gavino Manca in barella dopo aver ricevuto i primi soccorsi

Ancora rinvii del governo e i ferrovieri scioperano

ROMA — Il governo «continua a sottrarsi alla trattativa» e in questa situazione diventa inevitabile una «prima sintonia» tra le azioni di lotta nazionale della categoria. E' questa la decisione cui sono giunti Sfi, Saufi, Sufi e Sindler in risposta all'atteggiamento dilatorio del governo. Lo sciopero dei ferrovieri è stato indetto per il periodo compreso fra il 10 e il 20 luglio. Data e modalità saranno fissati nella riunione

la segreteria unitaria in programma per martedì.

I sindacati ferroviari, ricordano che l'ultimo incontro col ministro su riforma dell'azienda e contratto risale ai primi di giugno, sottolineano che il comportamento della segreteria è «prejudiziale alla possibilità di raggiungere un accordo definitivo sul contratto di lavoro prima dell'inizio del periodo ferie» come rivendicato dalla categoria.

va una nota — di «risolvere positivamente e rapidamente il problema». Sia chiaro però che «ove una soluzione trovasse ostacoli rispetto alle conclusioni programmate per martedì, è stato sospeso. La decisione è stata presa dall'organizzazione unitaria di categoria, Fulat, in seguito all'impegno delle tre segreterie di iniziare venerdì le trattative per definire la questione delle festività sopresse.

E' una nuova prova della volontà del sindacato — rile-



ROMA-TERMINI — Numerosi passeggeri in attesa di salire sui treni

Finalmente si tratta Aerei regolari martedì

ROMA — Lo sciopero nazionale di tre ore del personale dell'Alitalia, dell'Al e della Aeroporti romani addetto ai settori operativi del trasporto aereo già programmato per martedì, è stato sospeso. La decisione è stata presa dall'organizzazione unitaria di categoria, Fulat, in seguito all'impegno delle tre segreterie di iniziare venerdì le trattative per definire la questione delle festività sopresse.

E' una nuova prova della volontà del sindacato — rile-

va una nota — di «risolvere positivamente e rapidamente il problema». Sia chiaro però che «ove una soluzione trovasse ostacoli rispetto alle conclusioni programmate per martedì, è stato sospeso. La decisione è stata presa dall'organizzazione unitaria di categoria, Fulat, in seguito all'impegno delle tre segreterie di iniziare venerdì le trattative per definire la questione delle festività sopresse.

E' una nuova prova della volontà del sindacato — rile-

va una nota — di «risolvere positivamente e rapidamente il problema». Sia chiaro però che «ove una soluzione trovasse ostacoli rispetto alle conclusioni programmate per martedì, è stato sospeso. La decisione è stata presa dall'organizzazione unitaria di categoria, Fulat, in seguito all'impegno delle tre segreterie di iniziare venerdì le trattative per definire la questione delle festività sopresse.

E' una nuova prova della volontà del sindacato — rile-

Non piace al Sud l'accordo Fiat?

Dopo Cassino, venerdì è stata la volta della FIAT di Termoli, nel Molise. Anche qui gruppi consistenti di lavoratori hanno respinto l'accordo raggiunto il 2 luglio a Torino, mostrando che proprio nel Mezzogiorno questa intesa non ha maggiori difficoltà.

Cosa è successo a Termoli? Qui si è andato ben oltre il «no» ad un accordo. La palazzina della direzione è stata occupata da gruppi di lavoratori: la direzione lamenta «gravi danni». Il direttore del personale ed un altro funzionario sono stati portati fuori sul piazzale dell'«imbarco» e qui fatti prigionieri da un'assemblea. L'occupazione è durata cinque ore. La vicenda ora si trasferisce nelle aule del tribunale.

Nella stessa mattinata tra Termoli e ieri a Campobasso, intesa tra sindacati e impresa veniva raggiunta un'im-

tesa di massima per Termoli. L'ipotesi d'accordo verrà posta al vaglio delle assemblee nella stessa giornata di domani. A Termoli le sette ore e mezzo entrano in vigore subito anziché a settembre; le mezz'ore di lavoro verranno recuperate il sabato. Su richiesta della Fim trenta delle cinquanta assunzioni previste per l'anno prossimo saranno anticipate in questi ultimi mesi: i posti di lavoro sono quelli del programma Fiat reso noto a maggio da Agnelli. Una verifica complessiva sui piani aziendali per Termoli sarà effettuata entro il 10 di settembre. Ultimo punto è la reintegrazione dei venti lavoratori che hanno chiesto il trasferimento a Cassino.

Perché negli stabilimenti meridionali i lavoratori reagiscono all'accordo sul lavoro di lavoro, che invece «passa» al Nord pressoché

all'unanimità?

Alcuni elementi possono già essere individuati. Su circa 1.700 posti di lavoro strappati con l'introduzione della pausa per i turisti, al Sud ne vanno 615 e di questi 400 sono concentrati nello stabilimento di Cassino. Certo, il grosso dell'occupazione e della produzione è al Nord, resta, comunque, il fatto che guardando ai posti di lavoro e alla loro distribuzione il «taglio» meridionale dei del conquiste non appare sufficientemente evidente.

La conclusione della vertenza — «veniamo al secondo elemento» — introduce il lavoro notturno. E' una rivendicazione nuova e importante che consente nello stesso tempo una migliore utilizzazione degli impianti e aumento di posti di lavoro. Tuttavia incontra maggiori ostacoli nel Mezzogiorno dove sconvolge assetti di vita, dove l'organiza-

zione dei trasporti è a dir poco scadente, dove il tasso di pendolarismo è altissimo, dove sono più diffusi i fenomeni del doppio lavoro e gli operai mantengono un certo legame con la terra.

Ma questi «no» all'accordo sindacale, sono la spia di un malessere mai sopito delle genti meridionali che, oggi, con l'incrudirsi dei fenomeni della crisi riemergono con forza. Un malessere che si scarica sul sindacato anche per le maggiori difficoltà che incontra e per la sua relativa debolezza nelle aree di nuova industrializzazione meridionale. E' una questione, quindi, che va oltre l'interesse per la mezz'ora e che riguarda intanto le radici del sindacato industriale nel Sud e il suo modo di essere in queste zone — in un secondo luogo, i problemi della democrazia, della sua difesa e del suo sviluppo.

«Giovin di studio» con il contratto

Non esistono stime precise, ma i dipendenti degli studi professionali sono almeno 500 mila - L'accordo dovrebbe essere raggiunto martedì - Come si è arrivati a regolamentare il rapporto di lavoro

ROMA — E' difficile dire quanti sono. Non figurano nei rilevamenti statistici delle «forze lavoro» o, meglio, vi compaiono, ma sotto la generica voce di addetti alle «attività terziarie» assieme a quelli di altre categorie. Bisogna, quindi, ricorrere alle stime. Ma anche queste sono solo parzialmente attendibili. C'è chi parla di 400 mila e chi di 700 mila. Probabilmente il dato che si avvicina di più alla realtà è mezzo milione. Di chi parliamo? Dei dipendenti degli studi professionali, dei «giovin di studio» come si diceva in tempi andati, delle «signorine dell'avvocato», come si dice oggi. Sì, perché la categoria, si è notevolmente trasformata e una percentuale altissima di dipendenti degli studi professionali è costituita — come ci dice il compagno Romolo Vivarelli della Filcams (sindacato commercio, turismo e servizi della CGIL) — da ragazze. Non mancano naturalmente i giovani, soprattutto in alcune professioni (tecnici, disegnatori). Un dato comune e potremmo dire generale è che si tratta di lavoratori quasi sempre alla prima occupazione.

«Disomogeneità e polverizzazione sono caratteristiche peculiari» — ci dice Vivarelli di questo settore. Ciò ha consentito e consente la pratica e la proliferazione del lavoro nero, della precarietà, dei bassi salari, delle ferie non concesse, delle evasioni assicurative, mutualistiche e previdenziali. E spiega anche il difficile cammino della sindacalizzazione e perché solo ora, nell'anno 1978, ci si avvia a definire e sottoscrivere il primo contratto nazionale di lavoro.

In verità non era stato stipulato uno nel 1968 con la CIPA (Confederazione italiana professionisti e artisti), ma è rimasto lettera morta — salvo alcune rare eccezioni — proprio per la scarsa rappresentatività della parte padronale. E non si credeva che per mettere insieme una «controparte» veramente rappresentativa per l'attuale vertenza contrattuale, sia stato facile.

Solo qualche mese fa — ricorda il compagno Vivarelli — si è riusciti e anche con l'intervento del ministero di Grazia e Giustizia (depositario degli albi professionali) a mettere finalmente insieme una «controparte» realmente rappresentativa di tutte le categorie dei professionisti e capaci quindi di offrire reali garanzie di applicazione del contratto di lavoro su tutto il territorio nazionale.

Già l'anno scorso c'erano stati contatti e un avvio di negoziato con associazioni e ordini professionali (non dimentichiamo che gli «studi» riguardano un numero ele-

te non facile se si tiene conto delle pratiche retributive e normative in uso negli «studi». Si è dovuto infatti costruire un vero e proprio rapporto di lavoro e una «busta paga» che mettano fine alle discriminazioni, agli abusi, alle condizioni equestre che passano attraverso interminabili periodi di apprendistato, licenziamenti a discrezione, misconoscimento della professionalità, assenza di istituti conquistati da trent'anni dai lavoratori e consolidati, come la scala mobile, ecc. Il tutto tradotto in soldoni — salvo naturalmente le debite eccezioni — ha significato paghe onnicomprensive di 120, 150 e eccezionalmente di 200 mila lire mensili.

Che la via del contratto fosse più accidentata del previsto lo si è visto il mese scorso quando la trattativa è finita nell'impasse e per sbloccarla si è dovuto far ricorso alla mediazione del

ministro del Lavoro. Una mediazione che dovrebbe concretizzarsi con l'incontro fra le parti (sindacati unitari e delegazione dei professionisti) in programma per domani e martedì al ministero.

Le proposte del ministro S.otti, di fronte a un tentativo dei professionisti di rimettere di volta in volta in discussione questa o quella parte e soprattutto di imporre un «punto» basso di scala mobile e lo scaglionamento nel raggiungimento dei minimi salariali, sono state dallo stesso dichiarate «non modificabili». Ecco.

Orario di lavoro: 40 ore settimanali. Straordinario: in casi eccezionali e fino a un massimo di 200 ore annue con le seguenti maggiorazioni salariali: 15 per cento se diurno, 30 per cento se notturno, 50 per cento se festivo e notturno festivo. Contingenza: applicata a partire dal 1. maggio '78 con i seguenti

«Autonomi» fuori dai cancelli a Palermo

A mercoledì la III commissione del CC

ROMA — La riunione della Terza commissione del comitato centrale, già prevista per martedì prossimo, è stata rinviata a mercoledì, alle ore 16. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Impegno e iniziativa del Partito per i programmi di settore per l'industria; 2) Problemi della politica edilizia.

La discussione sul secondo punto all'ordine del giorno avrà luogo giovedì mattina con inizio alle ore 9.

PALERMO — Continui di operai del Cantiere Navale di Palermo (gruppo IRI) hanno respinto venerdì sera il tentativo di 50 aderenti ad un sindacato «autonomo» di impedire il varo di una nave al termine dei lavori di riparazione effettuati nel bacino di carenaggio. La protesta dei cantieristi, che alla fine ha permesso di far uscire dal porto lo scafo, è stata originata dal pericolo che l'agitazione insediata dai lavoratori della «Società bacini» — una ditta che ha in appalto il carico e lo scarico delle navi dentro le conche galleggianti del Cantiere Navale — de-

terminasse una ulteriore perdita delle commesse da parte dello stabilimento.

La nave, pronta per salpare, era la «Canadian Express» dell'armatore olandese Ruish. I metalmeccanici in una assemblea — infuocata hanno deciso di contrastare in tutti i modi la forma di lotta scelta dai lavoratori della ditta appaltatrice organizzata dal sindacato autonomo CISAAL; hanno fatto un corteo interno, si sono recati al bacino dove, dopo un confronto che ha avuto fasi drammatiche, il lavoro è ripreso.

Per la salvezza del Cantiere — vero e proprio «polmone

produttivo» del capoluogo siciliano — i sindacati hanno indetto per giovedì 13 una manifestazione cittadina: la Federazione CGIL, CISL, UIL reclama dallo Stato e dalla Regione un deciso intervento per garantire nuove linee di sviluppo degli stabilimenti palermitani.

L'IRI, invece, ha istituito una società autonoma regionale per scorporare gli stabilimenti del capoluogo dal processo di riordino e ristrutturazione di tutto il settore: gli operai vengono messi da mesi a cassa integrazione a scaglioni di 300 per volta.

Grave lutto del compagno Avolio

La Direzione della Confederazione italiana coltivatori partecipa al grave lutto che ha colpito il compagno Giuseppe Avolio, presidente nazionale dell'organizzazione per la morte improvvisa del padre Francesco. La direzione esprime al compagno Giuseppe Avolio e ai familiari del defunto il cordoglio e la solidarietà dei coltivatori.

Giungano al compagno Avolio le sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

I funerali avranno luogo oggi 9 luglio alle ore 17 ad Afragola (Napoli) in via S. Felice n. 15.

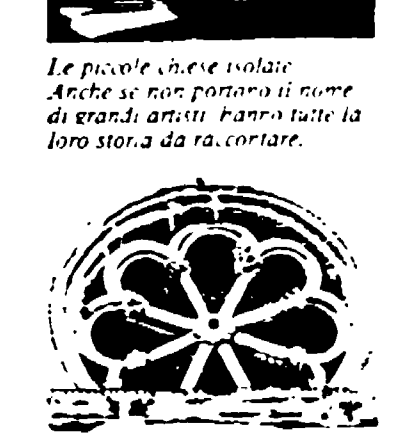
Se pensate che la Toscana possa offrirvi solo grandi capolavori d'arte, non avete il quadro della situazione.



Le piazzette dei borghi toscani così silenziose da sembrare inanimate.



Gli amici toscani: tanti artisti vorrebbero Ma le loro opere girano il mondo.

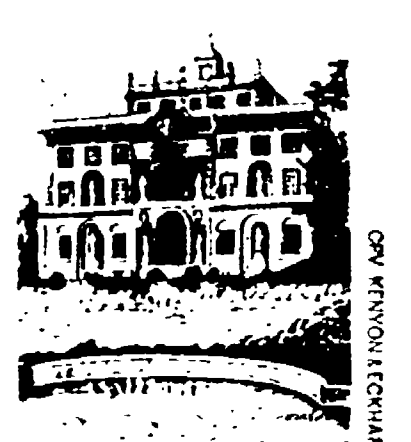


Le piccole chiese isolate. Anche se non portano il nome di grandi artisti, hanno tutte la loro storia da raccontare.



Gia, quando si parla della Toscana, tutti hanno immediatamente qualche cosa da dire. Sulla sua storia, o sulla sua arte, quella con la A maiuscola, che quasi trova a ogni pie sospinto. Perché in tanti sanno che è la patria di grandi geni. E in tanti ne conoscono i capolavori, almeno quelli più famosi.

Ma è un errore pensare che la Toscana sia tutta qui. Per rendersene conto basta deviare dai sentieri battuti, per ritrovare i suoi aspetti più caratteristici i borghi medievali, le chiese isolate, la natura con le sue sorprese. Anche questi sono capolavori. Basta vederli una volta per non scordarseli più.



Una villa antica e il suo grande parco. Il tempo per gustare a sua volta tutta.



Tutte le stazioni toscane in modo genuino e semplice. Perché genuina è semplice e la cucina toscana.



Le porte comuni fanno la cosa. Pochi passi ed ecco il silenzio che ricade, disturbato solo dal rumore del mare.

C'è Toscana, Toscana e Toscana.

La politica come spettacolo

Amore dodicenne per Clementi



sta Ludwig; 10.15
nisti; 10.55 I pr

Lucifero sotto la tenda

8° Festival de l'Unità ...sul mare

Vacanze liete

[illegible]

ROMA. Annunciato a Roma il programma della settima settimana pirandelliana che si svolgerà ad Agrigento, davanti alla casa natale del grande scrittore italiano, dal 29 luglio al 5 agosto. Anima-tori della manifestazione, unitamente al regista Stefano Pirandello, sono Ruggero Jacobbi, direttore dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica e Enzo Alessi che dirige il piccolo teatro pirandelliano di Agrigento.

Fid ecco il programma: A *La casa di coccodrilli*, regia di Enzo Alessi, 29 luglio; *La casa di coccodrilli*, regia di Enzo Alessi, 30 luglio; *Com'è tu, mio caro*, Maria Gaudenzi, regia di Terry d'Alfonso, 31 luglio; *Com'è tu, mio caro*, Maria Gaudenzi, regia di Terry d'Alfonso, 1° agosto; *Il giardino dei ciliegi*, regia di Luigi Pirandello e Nino Martelli, 2° agosto; *Il giardino dei ciliegi*, regia di Nino Martelli, 3° agosto; *La vita che si serpe*, spettacolo comprendente, tra l'altro, *L'uomo di fiori in bocca* e *Ammessi*, regia di Stefano Pirandello, 4° agosto; *L'altro figlio*, regia di una novità del gruppo, 5° agosto; *La vita che si serpe*, spettacolo comprendente, tra l'altro, *L'uomo di fiori in bocca* e *Ammessi*, regia di Stefano Pirandello, 6° agosto; *L'altro figlio*, regia di una novità del gruppo, 7° agosto; *La vita che si serpe*, spettacolo comprendente, tra l'altro, *L'uomo di fiori in bocca* e *Ammessi*, regia di Stefano Pirandello, 8° agosto; *L'altro figlio*, regia di una novità del gruppo, 9° agosto; *La vita che si serpe*, spettacolo comprendente, tra l'altro, *L'uomo di fiori in bocca* e *Ammessi*, regia di Stefano Pirandello, 10° agosto; *L'altro figlio*, regia di una novità del gruppo, 11° agosto; *La vita che si serpe*, spettacolo comprendente, tra l'altro, *L'uomo di fiori in bocca* e *Ammessi*, regia di Stefano Pirandello, 12° agosto; *L'altro figlio*, regia di una novità del gruppo, 13° agosto; *La vita che si serpe*, spettacolo comprendente, tra l'altro, *L'uomo di fiori in bocca* e *Ammessi*, regia di Stefano Pirandello, 14° agosto; *L'altro figlio*, regia di una novità del gruppo, 15 agosto.

Nella serata del 4 agosto, si terrà una conferenza sul merito e riconoscimento a interpreti e critici pirandelliani, in cui Peppino De Filippo, Nino Martelli, Maria Gaudenzi, Luigi De Filippo, il suo bel libro su Pirandello

Webster in scena al Festival dei Due Mondi

Un amore vietato, scoperto e punito

«La Duchessa di Amalfi» interpretata dagli attori dello Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli



Annamaria Guernieri e Glauco Mauri interpreti della «Confessa di Amalfi»

Nostro servizio

SPOLETO — Spoglie le pareti dell'antica navata della chiesa sconsacrata di San Nicola, gli ornelli e i paramenti che in genere colorano i fasti del potere religioso e temporale erano concentrati nell'abside, all'interno di un gigantesco cubo ruotante, un elaborato diverso in scomparti e stipato di statue e cunei, di devozione ecclesiale e militare, un altare abnorme, meta vivente, e meta mortuaria.

E' la scena della *Duchessa di Amalfi*, tragedia di John Webster (1614), presentata in «prima» nazionale dal teatro stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli. Il pubblico, seduto sulle panche di legno, assiste ad un rito sacrificale, la strage di tutti i protagonisti che si consuma proprio all'interno di quella scena — monumento trasformato in un barocco sacello. Come i pericoli della scenotecnica tardocinquecentesca, le quattro facce del cubo ruotano a scoprire sempre lo stesso labirinto affissato, fatto di grate metalliche e cingolanti, di scale impervie, di matrone angustie, dove gli attori avanzano faticosamente dentro ai loro ammantamenti tanto fastosi quanto esorbitanti.

In questa selva irrazionale, si dibatte una storia che precipita perpendicolare alla catastrofe senza ostacoli. Il Duca Ferdinando (Giulio Brogi) e il Cardinale (Cesare Gelii) impongono la castità superstitiosa alla vedova loro sorella, la Duchessa di Amalfi (Annamaria Guernieri), ma costei «decide» di disobbedire alla logica del potere e, con reale passione, si unisce al monaco nobile Antonio Bologna (Carlo Simonini), generando tre figli. Il segreto dell'eros vietato è scoperto e punito con la morte dei due insani fratelli tramite il sicario spia De Bosola (Glauco Mauri): la sentenza vendicatrice si colloca all'inizio della tragedia e i due tempi dello spettacolo non sono che la lenta analisi di una lunga ascesa fra cielo e terra, fra scomposti slanci vitali e dissoluta volontà di distruzione. Anche gli stessi carnefici, impenetrabili al proprio destino, finiranno per accidersi reciprocamente, sotto gli occhi dei cortigiani, travolti dalla macchina del potere che essi hanno creduto di comandare.

Più che un apologeto sul potere, Webster ci offre un testo «spendiaristico» tratto da Giorgio Mancinelli in cui si celebra, anticipando la stagione elisabettiana, una metafisica all'antica meditazione sulla esistenza.

Oggi a Spoleto

Ultima esibizione del Balletto di Vallonia

Dal corrispondente

SPOLETO — Seconda domenica di Festival quella di oggi a Spoleto, ed ultima esibizione «Teatro Nuovo» (ore 20.30), del Ballet Royal de Vallonia, una formazione che ha ottenuto un lieto successo confermando quindi, non avere indebitamente conquistato un suo ruolo a livello internazionale.

Va ricordato che questa compagnia costituisce per il suo paese — ma è una esperienza che deve essere meditata anche da noi — un esempio di decentramento delle istituzioni musicali, essendo essa nata nella regione della Vallonia, appena due anni fa, da un accordo tra i borseggiatori di Liegi, Charleroi e Mons che diedero all'attuale Centre Lirico di Liegi, appunto, il Ballet Royal che risiede a Charleroi. La compagnia si è sempre avvalsa di ospiti d'onore stranieri come la

Francia, Bortoluzzi, la Così e la Terabust per citare gli italiani e come i sovietici Ekaterina Maksimova e Vladimir Vassiliev, che del successo spoletino sono stati parte determinante.

Sul palcoscenico del Nuovo, al complesso belga succedeva da dopodomani il complesso americano Murray Louis Dance Company, che è per la prima volta in Italia. Anche lo spettacolo di Giancarlo Sepe, *Jerome Robbins*, esce oggi dal cartellone del festival dopo aver dovuto aggiungere alle nove rappresentazioni in programma, tre recite straordinarie.

Giancarlo Sepe e la compagnia Teatro della Comunità saranno però a Spoleto sino al 16 luglio, con un altro lavoro dello stesso Sepe, *Il libro sempre al Teatro delle Sette*.

g. f.

Il dibattito su cinema, teatro e televisione

Con gli interventi di Giuliana Berlinguer e di Piero Angela proseguiranno il dibattito sulla critica e sulla figura del critico in rapporto da una parte alla produzione culturale e dall'altra al «consumo» culturale: in rapporto quindi a chi lavora al prodotto «spettacolo» e a chi fruisce dello spettacolo e della critica come spettatore e come lettore. Invitiamo pertanto autori, registi, sceneggiatori, attori, organizzatori e, più in generale, i lavoratori dello spettacolo (cioè gli «operatori») per i tre settori: cinema, teatro e televisione, a rispondere (per singoli punti o con un articolo) ad alcune o a tutte le domande contenute nel questionario che pubblichiamo. Sollecitiamo naturalmente risposte anche dai nostri lettori, poiché consideriamo il pubblico (cioè i «consumatori») interlocutore indispensabile e insostituibile di questo dibattito. Esso intende riferirsi, ovviamente, alla critica in generale e quindi non soltanto a quella esercitata sul nostro giornale, ma anche sugli altri quotidiani e sui periodici.

1) Che importanza ha e che ruolo esercita la critica (in campo cinematografico o teatrale o televisivo) sugli operatori e sui consumatori?

2) Il critico è il rappresentante dei gusti e delle concezioni dei consumatori oppure è mediatore tra le inten-

zioni degli operatori e gli orientamenti dei consumatori, oppure ancora è soltanto un «giudice» che esprime esclusivamente i propri gusti e le proprie concezioni? O che altro ancora?

3) Il critico può essere soggetto a diversi tipi di condizionamento? Ed es: il giornale in cui lavora, il settore dello spettacolo cui si riferisce, l'inclinazione a «piacere» ai suoi lettori, oppure a condizionamenti ideologici e ad altri ancora. Se questo è vero, quale è la principale fonte di condizionamento? E perché?

4) Il critico ha veramente l'«ultima parola»? Se ciò è vero è giusto che sia così e che a sua volta non sia sottoposto a critica? Quali possibilità e modi di risposta hanno o potrebbero avere operatori e lettori?

5) Quali sono stati — se ve ne sono stati — i principali mutamenti che in campo diversi la critica ha manifestato in questi anni?

6) La critica sul nostro giornale per il cinema, il teatro e la televisione si differenzia, e in che misura, da quella che si trova in altri quotidiani e periodici? In che cosa potrebbe essere diversa?

Chi critica i critici?

Piero Angela: dev'essere un mastino

Piero Angela, giornalista e scrittore, è autore di una lunga serie di trasmissioni di argomento scientifico e di numerosi volumi sugli stessi temi. E' stato recentemente al centro di forti polemiche per il suo programma sulla parapsicologia.

1) Penso che il ruolo della critica televisiva dovrebbe essere assai più importante di quanto non sia oggi. La televisione infatti, rappresenta un fatto centrale nella vita quotidiana della gente. Se si parte dall'idea che il ruolo della critica possa essere anche quello di integrare, correggere, modificare (almeno in una certa misura) la prevalenza del messaggio televisivo, aiutandolo a sottrarsi a certe suggestioni, certamente varrebbe la pena di studiare il modo di rendere più efficiente questa azione.

Il critico televisivo può certamente svolgere questo ruolo e alcuni lo svolgono egregiamente, ma sappiamo anche che gli si chiede di essere una specie di Leonardo da Vinci, deve occuparsi una sera della commedia di Goldoni, la sera dopo di un documentario sull'atomica e quella successiva della rievocazione della battaglia delle Ardenne. Come può disporre di tutte queste competenze per rendere incisivo il suo ruolo (non solo nei confronti del telespettatore ma anche dell'autore)?

Una soluzione potrebbe essere quella di allargare in certi casi l'area della critica televisiva aprendola a persone che hanno competenze specifiche nei vari settori. Così come la recensione di una partita di calcio va fatta da un esperto di calcio (e non dal critico televisivo) analogamente una commedia televisiva potrebbe essere recensita dal critico teatrale, il documentario sull'atomica da uno specialista in problemi energetici, la battaglia delle Ardenne da uno storico, ecc.

A volte potrebbe trattarsi di un semplice commento telegrafico di poche righe, impegnato in un riquadro a parte, altre volte potrebbe trattarsi di un discorso più articolato, che prendendo spunto dal programma, risponda a certe domande che i problemi trattati hanno sollevato.

Si tratta naturalmente di sapere se si vuole scegliere una strada di questo tipo (certamente più impegnativa, cioè se si ritiene che il messaggio televisivo (che

tocca milioni di persone) vada in qualche modo corretto e integrato da altre informazioni e commenti. Oppure no.

2) Il critico è un po' tutte queste cose insieme. Direi che il dosaggio dipende dalle circostanze. Ma sembra però che il critico dovrebbe (molto più di quanto faccia oggi) porsi il problema del linguaggio televisivo.

Spesso leggo critiche favorevoli a programmi che dovrebbero essere bocciati senza pietà, perché destinati a piccole élites, mentre il pubblico televisivo è composto da milioni di persone. Molti autori hanno tendenza infatti a realizzare i propri programmi (specialmente quelli culturali) pensando agli amici, ai colleghi e anche ai critici. Ma molto poco al pubblico. Il risultato di questa situazione è che la maggioranza degli spettatori (probabilmente proprio quelli che avrebbero più bisogno di vedere questi programmi) girano rapidamente la manopola e vengono così «ricacciati» sulle trasmissioni di evasione. Personalmente ritengo che qualsiasi argomento possa essere trattato in modo avvincente, modificando solo la forma, non il contenuto. E ritengo che i critici televisivi dovrebbero essere dei mastini, in questo. Sono infatti gli unici difensori del diritto del pubblico a capire: se i programmi intelligenti non sono intelligibili (e per di più noiosi) è criminale recensirli con favore. Ci si rende complici di una rapina mentale.

3) Il critico, naturalmente, come ogni uomo, è soggetto a condizionamenti di varia natura, in particolare ideologici. Quello che a volte mi infastidisce è la tendenza di mettere nella lista dei buoni e dei cattivi gli autori (indipendentemente dal loro programma) in base a scelte già predeterminate. In questo modo non si aiuta il pubblico. Né gli autori. Anche se certe scelte sono condivisibili.

4) Credo che sia un problema che riguarda più il cinema e il teatro che la televisione. Comunque penso sia legittimo, e certamente interessante, per il pubblico, che gli autori rispondessero alle critiche del critico. Il rischio (come sa bene chi protesta per un articolo) è quello di farsi ribattere con un'ulteriore battuta velenosa... Credo che per l'azione del critico voglia avere l'ultima parola.

5) Penso che sia in corso un mutamento di cui prima o poi bisognerà tener conto. Finora la critica televisiva riguarda i programmi della Rai, E e Tv private.

6) Nella presentazione dei programmi serali potrebbe figurare un sunto televisivo con le «palline» di orientamento critico. Nella recensione dei programmi, ripetuto, dovrebbe esservi un più feroce vizio del linguaggio televisivo.

Piero Angela

Giuliana Berlinguer: i condizionamenti

Giuliana Berlinguer è una delle pochissime donne-registe che lavorano per la Rai. E' autrice, fra l'altro, di alcune indagini, in forma di sceneggiato, sul lavoro minorile, sul rapporto bambino-scuola, sugli incidenti sul lavoro. Ha diretto inoltre il ciclo del telefilm di Neri Wolf.

1) A differenza del cinema e del teatro, per la televisione la critica non orienta la scelta dei programmi, perché solitamente è successiva all'esaurimento dello spettacolo. E' meno utilitaristica, ma svolge ugualmente una funzione essenziale. Chi la legge, infatti, confronta le proprie sensazioni con quelle del critico e ne può trarre stimoli culturali.

2) Se è sincero, il critico esprime soprattutto ciò che vede e pensa. Ma non vive come un eremita. Perciò esprime anche gusti e tendenze del tempo in cui opera. E poiché dovrebbe essere uno spettatore più preparato e sensibile, e se non altro più attento degli altri, può cogliere intenzioni, risultati, analogie, errori e aiutare gli altri a capire. In questo senso può mediare positivamente tra pubblico e operatori.

3) Ogni attività artistica subisce condizionamenti, non esclusi quelli di conoscenza e amicizie, che possono indurre perfino ad accendere o spegnere il televisore, in base soltanto ai nomi degli autori o degli attori. Il condizionamento principale è però quello culturale, cioè l'edu-

camento eccessivo alle proprie convinzioni: ciò che non collima con esse viene a volte scartato o negato.

4) In apparenza l'ultimo che parla è il critico. In realtà ciò che resta è l'impressione che dello spettacolo ha il pubblico, e solo in parte più o meno modificata dalle letture. Botta e risposta tra autori e critici non è un sistema da incoraggiare. Ma da colloqui, discussioni pubbliche, può nascere un reciproco arricchimento. Gli autori, forse, vivono spesso isolati dagli umori del pubblico, che il critico invece dovrebbe conoscere e filtrare.

5) Spesso è più attenta e informata delle altre. Dovrebbe però raccogliere maggiormente ai lettori, stimolarne i contributi, mettere in comunicazione la gente con gli autori e con la produzione degli spettacoli, suggerendo iniziative, momenti di incontro.

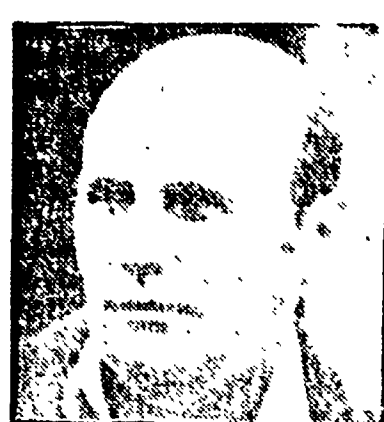
Giuliana Berlinguer

A Montepulciano dal 28 luglio

Tutto il Cantiere per la Spagna con follia e passione

Apertura al Teatro Poliziano con il «Don Pasquale» di Donizetti

ROMA — La sede romana della Regione Toscana ha ospitato, ieri, per una conferenza stampa sul cartellone, il III Cantiere internazionale d'arte, che si svolgerà a Montepulciano dal 28 luglio al 12 agosto. Ne sono rispettivamente presidente, direttore artistico e direttore musicale il sindaco di Montepulciano, Francesco Colaninno, Hans Werner Henze e Riccardo Chailly.



concezioni artistiche, musicali, etiche e politiche. Agli spettacoli vanno aggiunti il *Trionfo dell'amore sulla magia* — una opera per solo coro — e il *Monologo a lapislazzuli*, una sorpresa preparata per il «Cantiere» dalle città di Amburgo e Berlino.

La presa e presente con la casa di Bernardo Albu, di Lucca. I Verdi e Schubert hanno il loro peso nel cartellone, insieme con i Cori di Cambridge e dell'Università di Roma, che si sono offerti volentieri d'arruolare.

I direttori d'orchestra, oltre Riccardo Chailly, sono Christof Hiltner, Giuseppe Sinopoli, José Ramón Barón, Leif Stenhammar di Riss, tutti concluderà il «Cantiere».

Il repertorio (avremo modo di illustrare nel dettaglio i momenti della manifestazione) offre, in quindici giorni, una quarantina di appuntamenti, senza contare quelli con i concerti recitati. Per la Chianciano San Quirico d'Orcia, presso i quali vi sono altri intensificati il lavoro didattico. Sembra che si sposti ma che si fare di più: la mano.

e. v.
NELLA FOTO: Hans Werner Henze

LE OCCASIONCASA del 6511

Il servizio più rapido per la ricerca della casa, il più completo e adatto, per offrirvi una casa nelle più diverse zone di Roma a condizioni su misura. Basta telefonare al 6511 o se preferite informarsi nei Ns. uffici vendita di zona.

10% MINIMO CONTANTI
MUTUO FONDIARIO
DILAZIONI 1-15 ANNI

monocamere

MONTEVERDE NUOVO - Via Vidaschi, 19 (affittato) L. 8.100.000
PRATI - Via Dardanelli, 37 (affittato) L. 8.100.000
CINQUETRA - Via Quinto Pubblico (affittato) L. 9.000.000
APPIO NUOVO - Via Volterra, 82 (affittato) L. 6.900.000
PRATI - Via Fani di Bruno, 79 (libero - restaurato) L. 19.000.000

bicamere

CASILINO - Via Aulio Namas, 106 (libero) L. 25.500.000
TORREVECCHIA - Via Tamburini, 19 (affittato) L. 10.000.000
TORREVECCHIA - Via Vincenzo Viani di Ricci, 15 (affittato - cost. 1955) L. 14.950.000
PRATI - Via Dardanelli, 37 (affittato) L. 13.000.000
NUOVA MAGLIANA - Via della Magliana, 256 (affittato a L. 140.000 - cost. 1972) L. 19.000.000
APPIO LATINO - Via della Caffarella (affittato) L. 19.000.000
PORTUENSE - Via degli Accoliti, 19 D (libero con giardino) L. 21.500.000
PRIMAVERLE - Via S. Igino Papa, 35 (affittato) L. 13.500.000
BOCCIA - Via Mattia Battistini (libero) L. 19.000.000
BRAVETTA - Via dei Bichi, 19 (affittato) L. 14.000.000

tricamere

APPIO - Via Ivrea, 26 (libero) L. 32.000.000
MONTE SACRO - Via Val Sugena, 2 (affittato) L. 22.500.000
BOCCIA - Via Monti di Primavera, 19 (affittato) L. 15.500.000
BRAVETTA - Via dei Bichi, 19 (affittato con giardino) L. 17.800.000
MONTEVERDE NUOVO - Via Giacomo Folchi (libero) L. 25.000.000
Via Laurentina 3 n L. 34.500.000
CASSIA - Via Cappelletta della Giustiniana (libero) L. 35.000.000
PINETA SACCHETTI - Via Adelfa Patti (libero) L. 34.000.000

altri tagli

MONTEVERDE NUOVO - Via di Monteverde, 35 (libero - restaurato) L. 66.000.000
Sa onico 3 camere, 2 bagni, cucina, balcone (libero - restaurato)

NUOVA MAGLIANA - Via della Magliana, 256 (libero) L. 25.500.000
EUR CENTRO - Viale Umberto Tupini, 103 (affittato) L. 25.500.000
SALONICO - 2 camere, cameretta, 2 bagni, cucina, cantina, balcone (libero) L. 67.800.000
NOIENTANO TALENTI - Salone, 3 camere, 2 bagni, cucina, balcone (libero) L. 65.000.000
LARGO BRACCIANO - Via Mecenate, 27 (libero) L. 25.500.000
MEDAGLIE D'ORO - Via Cremuzio Cordero, 47 (affittato) L. 65.000.000
CASSIA - Via La Brancia, 10 (affittato) L. 58.000.000
SALONICO - 2 camere, 2 bagni, cucina, balcone, posto auto (libero) L. 50.000.000
PORTUENSE - Via del Buonvicini, 3 (affittato) L. 39.500.000
TALENTI - Via Nomentana, 917 (affittato) L. 25.500.000
SALONICO - 2 camere, 2 bagni, cucina, balconata, giardino, con cantina e posto auto (libero) L. 39.500.000
CASILINO - Via delle Acacie, 162 D (affittato) L. 46.000.000

al mare

TORVAIANICA - Via delle Storne (libero - attico - arredato) L. 21.000.000
NETTUNO - Via della Liberazione 1 camera angolo cottura, bagno, posto auto (libero) L. 17.000.000
OSTIA - Via Cstvi, 14 (libero) L. 20.000.000
TORVAIANICA - Via Tripoli 2 camere, cucina, bagno, posto macchina (libero) L. 20.000.000
LIVINIO - Corso S. Francesco, 1 (libero) L. 20.000.000
TORVAIANICA - Via Polonia, 80/C (affittato) L. 38.000.000
Sa onico, 2 camere, cucina, bagno, balcone, posto auto, (completamente arredato) L. 30.000.000

cambiaccia

E' il servizio più immediato per cambiare il vostro appartamento con uno dei nostri con la stessa rapidità di quando cambiate la macchina. Avrete così risolto il doppio problema di vendere e comprare la casa. Anche se non trovate fra le nostre disponibilità l'appartamento che cercate possiamo ugualmente acquistare o vendere il vostro.



tel. 6511
via del teatro valle, 53 b

Informazioni SIP agli azionisti



con Sede in Torino - Cap. Soc. L. 560.000.000.000
Interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131 17 del Registro Società

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Come noto, dal 19 giugno sono in corso le operazioni di aumento di capitale da 560 a 890 miliardi di lire; dalla stessa data è in pagamento il dividendo dell'esercizio 1977, pari a L. 140 lorde per azione. Conseguentemente, mentre al 16 giugno la SIP quotava 1.671, dal 19 giugno il titolo quota «ex toto», cioè senza la cedola per il dividendo di 143 lire e senza la cedola per il diritto di assegnazione, che il Comitato degli Agenti di Cambiio di Torino, ha valutato, come valore medio, in lire 383.

Questa è la ragione per cui la quotazione è passata da 1.671 lire per azione del 16 giugno a 1.213 lire dal 19 giugno.

Si ricorda che il termine ultimo per le operazioni presso le Casse incaricate è il 18 luglio 1978.

A Villa Borghese col «Verde Ragazzi»



1974, dopo il golpe fascista, sono venuti in Italia e qui sono rimasti, continuando a lavorare con i bambini: per un'attività elementare, con un sottotitolo musicale tratto dal repertorio degli Itti Etruschi e con una morale finale, che gli stessi bambini suggeriscono. Nel Sottotitolo di piuma la lotta con il diavolo si conclude con l'uccisione collettiva di Lucifero, anche se tutti sanno che il diavolo non esiste. Si è appena chiuso il siparietto del teatrino di Lecce che hanno in mezzo al prato, cinque bu-

fe marionette di cartapesta, costruiti con tecniche tradizionali: i canti delle processioni sono, appunto, di cartapesta con un intento iniziatico di intervento sul territorio silenzioso: «Non vogliamo neppure niente a nessuno, vogliamo solo rompere gli schemi comportamentali che tanto condizionano la gente, vogliamo stimolare il recupero della fantasia e dell'ingenuità, attraverso lo sfasamento delle proporzioni, spaziali, affermatore del colore sul grigio che ci circonda».

I pomeriggi si è concluso con l'esibizione su un palco, appositamente allestito, del Teatro dell'Ingenio di Udine, tre tradizionali clown, che fanno i clown, con grande professionalità e molta intelligenza. Il pubblico, grandi e piccoli, insieme, nonostante si fossero fatte le otto, continuava a restare e a ridere delle loro gag, mentre con temperanza in altri tre «punti» di Villa Borghese (al Lago dei ciuri, al Giardino zoologico, e sul piazzale del Pincio), recitavano il Teatro del Tamburo di Genova e Bustrick di Firenze.

Insomma la Villa in questa estate che tarda a venire, è animatissima e il suo uso è stato restituito finalmente ai più avventi diritto: i ragazzini.

Anna Morelli

NELLA FOTO: uno degli spettacoli a Villa Borghese.

Affollata assemblea al Flaminio con i compagni Chiaromonte, Ciofi e Ferrara

Migliaia in piazza a discutere con il PCI

La soddisfazione per l'elezione di Pertini - «Una tappa di un lungo e faticoso processo storico» - Il valore e il significato della politica dell'unità - I problemi del Paese e della città richiedono al partito un ulteriore impegno di presenza e di mobilitazione - La campagna per la sottoscrizione e la stampa comunista

Quando il compagno Paolo Ciofi ha rivolto — aprendo la manifestazione di ieri al Flaminio per la giornata della stampa comunista — un caloroso saluto alla «crescente» della Repubblica, al compagno Sandro Pertini, si è levato un lungo, caldo applauso. Tra le centinaia di lavoratori, di giovani, di cittadini che si erano dati appuntamento davanti allo stadio per partecipare all'incontro con i compagni Chiaromonte, Ciofi e Ferrara, la soddisfazione per l'elezione di Pertini era evidente.

Un sentimento diffuso che andava dalla stima, dal rispetto per l'uomo alla «sensazione dell'importanza politica di quanto era accaduto in mattinata. Ed è stato proprio il voto alla Camera — come

d'altra parte c'era da attendersi — l'argomento «principale» di un dibattito che si è svolto sul filo delle domande e delle risposte. Una votazione difficile, si è chiesto qualcuno — il quadro politico: ne esce indebolito o rafforzato?

E' la prima volta — ha detto Chiaromonte — che un rappresentante del movimento operaio sale alla massima carica dello Stato. E' il risultato di un lungo, faticoso, tormentato processo storico. L'elezione di Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica è una tappa importante di questo processo, iniziato in anni lontani. Da questo bisogna essere consapevoli, così come del valore dell'unità che i partiti hanno saputo raggiungere, superando contrasti e tensioni.

La scelta dell'unità è una scelta di fondo che non può restare un «accordo di vertice», ma che investe tutto il popolo, tutto il Paese. Solo tanto così, con l'impegno di tutti, di ogni comunista, di ogni cittadino, di ognuno di noi è possibile risolvere le grandi questioni sul tappeto. E' questa scelta unitaria, rigorosa che ha sempre caratterizzato il PCI.

Chiaromonte ha infine sottolineato come una insidiosa campagna qualunquistica sia sempre pronta ad attaccare il sistema dei partiti e, in particolare, il nostro. La manifestazione di ieri era stata promossa in occasione della giornata della stampa comunista. Non dobbiamo aver nessun timore — ha detto Chiaromonte — di chiedere fondi per la nostra stampa, di farci forti anche di un «canto orgoglioso» di partito. I «segnali» dei referendum si affrontano come abbiamo sempre fatto, conversando con la gente, con i cittadini, discutendo in ogni sezione, con i legami tra il nostro partito e le masse popolari, facendoci interpreti in ogni occasione, della esigenza di rinnovamento e di risanamento che viene da vasti strati sociali.



Con i voti dei partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI, PRI)

Viterbo: eletta la giunta provinciale

Assessori saranno il socialdemocratico Purchiaroni, il repubblicano Staccini, i socialisti Delle Monache e Morera - Supplenti De Francesco e Ciorba (PCI)

Le forze politiche del Viterbo sono impegnate in un dibattito serio e interessante sul futuro di una provincia stretta nella morsa della crisi e su un nuovo ordinamento delle autonomie locali che corrisponda alle esigenze di programmazione economica, sociale e territoriale. Un confronto serrato su tali temi è stato condotto da una commissione di lavoro composta da tutti i partiti democratici. Assessori sono stati nominati Purchiaroni (PSDI), Staccini (PRI), Delle Monache e Morera (PSI). Assessori supplenti i comunisti De Francesco e Ciorba.

La proposta politica programmatica — presentata in consiglio dal presidente della Provincia, il compagno Ugo Spasetti — che è già il frutto di un lavoro intenso, tocca punti fondamentali del processo di cambiamento della Provincia. Emergono innanzitutto la centralità dello sviluppo dell'agricoltura e il ruolo della provincia in questo settore per la promozione di forme associative, di consorzi per le lotte contro le malattie delle piante, della va-

lorizzazione dei prodotti tipici, e per il coordinamento dei progetti predisposti dalla Regione e dalle Comunità montane nei piani quinquennali, termini restano l'esigenza di una lotta incisiva per la salute e dell'ambiente. Si dovrà anche operare affinché si realizzi un giusto collegamento tra l'impianto, lo sviluppo del Viterbo, e perché il piano comprensoriale sia elaborato dalla popolazione e dagli Enti locali, in modo che con i trenta miliardi di stanziamenti si crei un effettivo allargamento della base produttiva. Lega tutti questi aspetti l'esigenza più urgente, dichiarata — di una partecipazione attiva delle popolazioni, dei partiti, delle forze interessate alle scelte che si opereranno.

La conferenza alla Provincia una funzione attiva e di controllo nelle fasi della costruzione e di servizio dell'impianto per quanto riguarda la sicurezza, la salvaguardia della salute e dell'ambiente. Si dovrà anche operare affinché si realizzi un giusto collegamento tra l'impianto, lo sviluppo del Viterbo, e perché il piano comprensoriale sia elaborato dalla popolazione e dagli Enti locali, in modo che con i trenta miliardi di stanziamenti si crei un effettivo allargamento della base produttiva. Lega tutti questi aspetti l'esigenza più urgente, dichiarata — di una partecipazione attiva delle popolazioni, dei partiti, delle forze interessate alle scelte che si opereranno.

Delegazione in Tribunale e in Questura

Balduina: un appello contro la riapertura del «covo» missino

Il documento unitario discusso con l'aggiunto della Circoscrizione e il commissariato di zona

Il «covo» missino di via del Medaglie d'Oro non deve essere riaperto: questa richiesta, che è anche un preciso impegno di lotta, è stata avanzata ieri dai rappresentanti dei partiti democratici della Balduina in una serie di incontri al Palazzo di Giustizia, in Questura, presso la sede della XIX Circoscrizione e al commissariato di zona.

L'azione delle forze popolari del quartiere e dei sindacati ha un unico preciso scopo: dopo mesi di calma e di serena convivenza civile, si sono fatti sentire recentemente alcuni «accenni» di un possibile riciclaggio neofascista. Gli squadristi sparsi dalla Balduina sono tornati a farsi vedere con l'atteggiamento provocatorio di sempre. La loro «base operativa» è costituita dalla sede missina di via Ottaviano, anche essa chiusa dal magistrato ma poi tornata in attività.

Il recente attentato dinamitardo alla sezione del PCI è stato rivendicato da un gruppo «clandestino» di estrema destra, mentre nei giorni scorsi quattro giovani sono stati aggrediti e posteggiati in una squadraccia. Si dice che le scritte hanno fatto nuovamente la loro comparsa sui muri, alterando in modo che non lascia dubbi in cui manifesti di un preteso «cerchio culturale Ezra Pound». La richiesta per la non riapertura della sezione missina di via delle Medaglie d'Oro, chiusa come si ricorda nel settembre dello scorso anno dopo l'assassinio di Walter Rossi, costituisce quindi una riaffermazione della volontà di tutto il quartiere di poter continuare a vivere senza la violenza e i vandalismi che fino all'ultimo scorso erano purtroppo cronaca quotidiana.

Le istanze presentate fino ad ora dai legali dei neofascisti sono state tutte respinte, ma è necessaria impedire che «dopo tanto tempo» qualcuno cerchi di eludere la giusta linea di fermezza usata fino ad oggi. Il documento unitario, che è stato consegnato durante gli incontri di via Appia, è stato sottoscritto dalle sezioni e dai Consigli della Zona Nord CGIL, dai rappresentanti della XIX Circoscrizione, dalla Consociazione, dal movimento cattolico «Febbraio 74» e dai consigli d'azienda della STANDA di via delle Medaglie d'Oro e della Kodak.

Domani alla Regione incontro per la vertenza della ELCO

Produce circuiti stampati e componenti elettroniche e avrebbe, nel solo Lazio, un mercato di 400 miliardi, l'azienda di Capena non presenta nemmeno bilanci fallimentari. I propri dati, tuttavia, da quando tempo a questa parte hanno avuto un drastico ridimensionamento della produzione e, naturalmente, dell'organico. Nove lettere di licenziamento sono già arrivate a destinazione (su 31 lavoratori) ma si teme che il taglio all'organico sia soltanto il prologo di un progressivo disimpegno della proprietà nella conduzione dell'azienda.

La risposta dei lavoratori ai licenziamenti non si è fatta attendere, da oltre un mese i 31 operai, appoggiati dalle forze democratiche della zona e dal Comune di Capena, tentano di aprire un confronto produttivo con la direzione aziendale sul terreno della ristrutturazione e riconversione della fabbrica. Un nuovo incontro sui problemi della ELCO si terrà domani alla Regione.

Settimana di lotta delle leghe davanti al collocamento

Da domani fino a sabato prossimo i giovani delle leghe dei disoccupati della zona Appia-Casimiro-Pascolano preleveranno simbolicamente la «se» dell'ufficio di collocamento di via Appia. La settimana di lotta, cui parteciperanno anche il consiglio sindacale unitario di zona CGIL, CISL, UIL, è stata indetta dalla lega dei disoccupati per sollecitare la riforma e una gestione più efficiente e corretta dell'ufficio di collocamento romano. In segno di solidarietà con la lotta dei giovani disoccupati interverranno al prelievo anche delegazioni dei consigli di fabbrica della zona.

Battuti i tentativi di rottura

Un'unità (il tema è ritornato spesso nel corso dell'incontro) che certo non è facile, scontata, e che ha molti nemici. Ci sono stati anche in questa vicenda — ha detto Ferrara — tentativi di creare contrapposizioni, fratture, tra le forze politiche, e tra le istituzioni e la gente, il Paese, ma possiamo dire che sono stati battuti. E' la dimostrazione dell'efficacia, della validità di una linea politica che il PCI ha tenacemente, rigorosamente perseguito. Ed è proprio partendo da questo dato che il dibattito si è spostato dalla vicenda presidenziale agli altri problemi, gravi, alcuni drammatici, che sono di fronte al Paese. Sono state sollevate le questioni dell'occupazione giovanile, dell'occupazione dei disoccupati, della legge sull'aborto, del governo della città, degli accordi di maggioranza. Come muoversi? Come superare particolarismi e corporativismi? Come dare maggiore incisività all'opera di risanamento e di rinnovamento? Il lavoro, l'impegno, la capacità di lotta e di governo del partito, del movimento democratico e dei lavoratori sono condizioni essenziali per realizzare ogni obiettivo.

Un'unità che non vuol dire appiattimento o perdita di iniziativa e di politica. La ricordiamo il compagno Paolo Ciofi quando ha sottolineato come sia proprio il confronto serrato, lo scontro anche, sui nodi reali, sulle questioni concrete a caratterizzare la dialettica tra le forze politiche. Sul governo della città, ad esempio, la polemica, anche aspra, con la DC deve rendere chiaro che i problemi di Roma non si risolvono certo scegliendo la fesa ad oltranza dell'interesse particolare o corporativo. Le convergenze positive su non solo auspicabili, ma anche possibili (come ha dimostrato la stessa vicenda dell'elezione di Pertini) ma si ottengono nel fuoco di un confronto ideale e culturale politico che deve saper mobilitare tutte le risorse del movimento democratico e, in primo luogo, del nostro partito. Ed è proprio ai temi del partito che il compagno Chiaromonte ha dedicato il suo intervento conclusivo. Gli stessi problemi del Paese, i tempi brevi che impongono, la necessità di dare immediate risposte ai nodi della crisi richiedono al partito uno sforzo ulteriore, per superare ogni divisione, ogni contrapposizione, ogni occupazione disoccupati, giovani anziani).

La scelta dell'unità è una scelta di fondo che non può restare un «accordo di vertice», ma che investe tutto il popolo, tutto il Paese. Solo tanto così, con l'impegno di tutti, di ogni comunista, di ogni cittadino, di ognuno di noi è possibile risolvere le grandi questioni sul tappeto. E' questa scelta unitaria, rigorosa che ha sempre caratterizzato il PCI.

Chiaromonte ha infine sottolineato come una insidiosa campagna qualunquistica sia sempre pronta ad attaccare il sistema dei partiti e, in particolare, il nostro. La manifestazione di ieri era stata promossa in occasione della giornata della stampa comunista. Non dobbiamo aver nessun timore — ha detto Chiaromonte — di chiedere fondi per la nostra stampa, di farci forti anche di un «canto orgoglioso» di partito. I «segnali» dei referendum si affrontano come abbiamo sempre fatto, conversando con la gente, con i cittadini, discutendo in ogni sezione, con i legami tra il nostro partito e le masse popolari, facendoci interpreti in ogni occasione, della esigenza di rinnovamento e di risanamento che viene da vasti strati sociali.

Un'unità che non vuol dire appiattimento o perdita di iniziativa e di politica. La ricordiamo il compagno Paolo Ciofi quando ha sottolineato come sia proprio il confronto serrato, lo scontro anche, sui nodi reali, sulle questioni concrete a caratterizzare la dialettica tra le forze politiche. Sul governo della città, ad esempio, la polemica, anche aspra, con la DC deve rendere chiaro che i problemi di Roma non si risolvono certo scegliendo la fesa ad oltranza dell'interesse particolare o corporativo. Le convergenze positive su non solo auspicabili, ma anche possibili (come ha dimostrato la stessa vicenda dell'elezione di Pertini) ma si ottengono nel fuoco di un confronto ideale e culturale politico che deve saper mobilitare tutte le risorse del movimento democratico e, in primo luogo, del nostro partito. Ed è proprio ai temi del partito che il compagno Chiaromonte ha dedicato il suo intervento conclusivo. Gli stessi problemi del Paese, i tempi brevi che impongono, la necessità di dare immediate risposte ai nodi della crisi richiedono al partito uno sforzo ulteriore, per superare ogni divisione, ogni contrapposizione, ogni occupazione disoccupati, giovani anziani).

Le leggi da sole non bastano

L'accordo di governo — ha sottolineato Chiaromonte — non è una formula che altri ci hanno firmato perché noi andassimo a riscuotere in banca. La difesa dell'ordine democratico, il rilancio dell'economia, la riforma della scuola e dell'università, l'efficienza dei servizi sociali sono compiti che richiedono una lotta, una mobilitazione, un impegno quotidiano, esteso, diffuso.

Le leggi, da sole, non bastano. Chiaromonte si è particolarmente soffermato, rispondendo ad un compagno della FGCI, su quella per la occupazione giovanile (una questione centrale — ha detto — per lo sviluppo del regime democratico). Le resistenze, le difficoltà, i ritardi si superano solo dando slancio, forza alla battaglia unitaria.

Un'unità che non vuol dire appiattimento o perdita di iniziativa e di politica. La ricordiamo il compagno Paolo Ciofi quando ha sottolineato come sia proprio il confronto serrato, lo scontro anche, sui nodi reali, sulle questioni concrete a caratterizzare la dialettica tra le forze politiche. Sul governo della città, ad esempio, la polemica, anche aspra, con la DC deve rendere chiaro che i problemi di Roma non si risolvono certo scegliendo la fesa ad oltranza dell'interesse particolare o corporativo. Le convergenze positive su non solo auspicabili, ma anche possibili (come ha dimostrato la stessa vicenda dell'elezione di Pertini) ma si ottengono nel fuoco di un confronto ideale e culturale politico che deve saper mobilitare tutte le risorse del movimento democratico e, in primo luogo, del nostro partito. Ed è proprio ai temi del partito che il compagno Chiaromonte ha dedicato il suo intervento conclusivo. Gli stessi problemi del Paese, i tempi brevi che impongono, la necessità di dare immediate risposte ai nodi della crisi richiedono al partito uno sforzo ulteriore, per superare ogni divisione, ogni contrapposizione, ogni occupazione disoccupati, giovani anziani).

Un'unità che non vuol dire appiattimento o perdita di iniziativa e di politica. La ricordiamo il compagno Paolo Ciofi quando ha sottolineato come sia proprio il confronto serrato, lo scontro anche, sui nodi reali, sulle questioni concrete a caratterizzare la dialettica tra le forze politiche. Sul governo della città, ad esempio, la polemica, anche aspra, con la DC deve rendere chiaro che i problemi di Roma non si risolvono certo scegliendo la fesa ad oltranza dell'interesse particolare o corporativo. Le convergenze positive su non solo auspicabili, ma anche possibili (come ha dimostrato la stessa vicenda dell'elezione di Pertini) ma si ottengono nel fuoco di un confronto ideale e culturale politico che deve saper mobilitare tutte le risorse del movimento democratico e, in primo luogo, del nostro partito. Ed è proprio ai temi del partito che il compagno Chiaromonte ha dedicato il suo intervento conclusivo. Gli stessi problemi del Paese, i tempi brevi che impongono, la necessità di dare immediate risposte ai nodi della crisi richiedono al partito uno sforzo ulteriore, per superare ogni divisione, ogni contrapposizione, ogni occupazione disoccupati, giovani anziani).

Un'unità che non vuol dire appiattimento o perdita di iniziativa e di politica. La ricordiamo il compagno Paolo Ciofi quando ha sottolineato come sia proprio il confronto serrato, lo scontro anche, sui nodi reali, sulle questioni concrete a caratterizzare la dialettica tra le forze politiche. Sul governo della città, ad esempio, la polemica, anche aspra, con la DC deve rendere chiaro che i problemi di Roma non si risolvono certo scegliendo la fesa ad oltranza dell'interesse particolare o corporativo. Le convergenze positive su non solo auspicabili, ma anche possibili (come ha dimostrato la stessa vicenda dell'elezione di Pertini) ma si ottengono nel fuoco di un confronto ideale e culturale politico che deve saper mobilitare tutte le risorse del movimento democratico e, in primo luogo, del nostro partito. Ed è proprio ai temi del partito che il compagno Chiaromonte ha dedicato il suo intervento conclusivo. Gli stessi problemi del Paese, i tempi brevi che impongono, la necessità di dare immediate risposte ai nodi della crisi richiedono al partito uno sforzo ulteriore, per superare ogni divisione, ogni contrapposizione, ogni occupazione disoccupati, giovani anziani).

Illustrate in un convegno regionale del PCI le modifiche alla legge sul regime dei suoli

Un «pacchetto» di proposte per edilizia, verde e borgate

Rateizzazione dei «costi» delle concessioni, esenzione per le fasce di reddito più basse, revisione degli indici e dei parametri urbanistici - Secondo le norme attuali occorrono 35 mila lire al mq. per espropriare il Pineto

Assistenza tecnico-legale della Provincia ai Comuni

Il consiglio provinciale ha approvato nella sua ultima seduta la delibera con la quale viene istituito presso l'assessorato agli enti locali un gruppo di lavoro per l'assistenza tecnico-legale e amministrativa in favore dei Comuni della provincia. La richiesta, accolta dal consiglio, era emersa più volte tra gli amministratori locali. I difficili problemi tecnici, amministrativi e burocratici che richiedono ai Comuni devono affrontare richiedono spesso il contributo di strutture esterne e «specialistiche». E' proprio questo contributo che la Provincia ritiene di poter offrire.

Scongiurato il blocco degli ambulatori del Policlinico

Scongiurato il blocco degli ambulatori del Policlinico. Ieri, infatti, è stato revocato lo sciopero indetto per lunedì dai lavoratori dell'università aderenti alla federazione CGIL, CISL, UIL. La decisione è stata presa dopo che il rettore ha assicurato, al pagamento completo, a breve termine, degli arretrati delle indennità. I sindacati hanno anche espresso un apprezzamento per l'opera svolta dal rettore per la soluzione dei complessi problemi retributivi.

Una legge giusta e necessaria che rischia di apparire minui o per altri versi inefficace: da questo stato di fatto e dalla necessità di salvare (dagli attacchi strumentali che vengono portati) e rendere più efficienti le norme innovative e riformatrici nascono le proposte di modifica che ieri sono state illustrate e dibattute nel corso di un convegno indetto dal comitato regionale del PCI. Stiamo parlando della legge sul regime dei suoli, meglio conosciuta come legge «Bucalossi», che proprio in questi giorni «compie» un anno e mezzo. I problemi più grossi che oggi stanno sul tappeto sono sostanzialmente tre: la crisi edilizia, le borgate e il verde pubblico. Si tratta di affrontarli in maniera adeguata per risolvere. Ebbene la legge con tutti i suoi contenuti positivi da difendere e rendere completamente operanti, se in alcune sue parti non viene modificata rischia di diventare un'arma spuntata se non addirittura un freno.

Le proposte che avanzano i comunisti del Lazio possono sostanzialmente essere sintetizzate in quattro punti: i primi due riguardano gli oneri legati al rilascio della concessione e in particolare la introduzione del pagamento rateale e l'esenzione da questo costo ulteriore per i cittadini che percepiscono redditi bassi (vedremo a quali condizioni). Vi è poi la questione degli indici e dei parametri che servono a fissare i prezzi dell'esproprio e a definire fasce urbanistiche.

La rateizzazione — ha detto nell'introduzione il compagno Siro Trezzini, vicepresidente della commissione speciale abitazioni della Camera — si impone specie per le piccole e medie imprese che di fronte a questo costo aggiuntivo rischiano di dover gettare la spugna. L'esenzione invece riguarda tutti quei cittadini che hanno i titoli per avere una casa popolare ma che probabilmente (visto le limitate possibi-

lità dell'intervento dell'Inps) non potranno mai averla. Non sono pochi quelli che hanno risparmiato per anni al fine di costruirsi una abitazione e che di fronte all'onerosità della concessione non possono più permettersela. In questi casi la legge appare iniqua e addirittura vessatoria. I comunisti propongono quindi di modificarla.

Un cambiamento di questo genere a Roma avrebbe anche un peso determinante nell'impegno degli amministratori per il risanamento e la salvaguardia delle borgate. Gli abusi di necessità (e sono molti) di fronte alla necessità di pagare per regolarizzare la propria posizione rischiano di non farcela o di perdere intere

resse a questa ipotesi. Anche in questo caso l'onere di una richiesta di concessione si sommerebbe a quello di una abitazione quando sarà vacante la legge sull'abusivismo vi sarebbe l'esenzione, per quelli che ovviamente rispondono a tutti i requisiti che abbiamo illustrato sopra. Quella dell'esenzione è calcolata da prezzi vincolati rappresentando l'attuazione di elementi di equità.

Per attendere l'importanza delle altre modifiche è opportuno fare un esempio: secondo la legge il prezzo di esproprio è calcolato su base di prezzo moltiplicato per un coefficiente di aumento uguale delle grandi città) a 10, la pratica è di L. 23.000 al metro quadrato e da una aziona-

to un altro 50 per cento per evitare il lunghissimo e paralizzante contenzioso, arriviamo così a 35.000. Per il Pineto, con la sua superficie di quasi cento ettari, il costo totale dell'esproprio raggiungerebbe la cifra di oltre 30 miliardi, superiore quasi al prezzo d'acquisto del territorio al libero mercato.

E' evidente che se si vuol programmare, se si vuole dotare la città di verde e di servizi necessari bisogna modificare profondamente gli indici attualmente previsti dalla legge. E' calcolato che se si verificasse la legge delle «Bucalossi» i parametri urbanistici che rischiano di rappresentare solo elementi di ritardo e quindi di intralcio all'edilizia e all'intervento dell'ente locale sul territorio.

Modifiche importanti — ha detto il compagno Egeaio Prezzo, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, nel suo intervento — che rafforzano il carattere riformatore della legge. Oltre a differenziare e attualizzare gli interventi per rendere equa l'applicazione della «Bucalossi». Noi — ha aggiunto — mentre avanziamo le nostre proposte sottolineiamo la pericolosità degli attacchi che a questa norma vengono portati e che puntano sostanzialmente a cancellare gli aspetti positivi. E' una mossa da affermare — come fanno certe forze conservatrici — che la gran parte dei costruttori che l'edilizia rinverrebbe, roziando e morzo la legge 10 e varando un «equo canone» vantaggioso solo per la proprietà. La crisi di questo settore ha origini strutturali nell'inflazione, nel costo altissimo del credito fondiario, nel carattere stesso che ha avuto in passato questa attività, legata come era alle leggi della massima rendita. E' qui allora che bisogna cambiare per rilanciare l'edilizia ed è questo il senso anche del piano decennale per l'edilizia che il parlamento potrà varare (se la discussione continuerà serrata) entro il mese di luglio.

Da domani nell'ospedale 6 medici disponibili

Rotto il fronte delle obiezioni

Primo aborto ieri al S. Camillo. Lo ha praticato il prof. Bracale primario della seconda divisione ostetrica - I dati del Lazio

Primo aborto ieri al San Camillo. Lo ha effettuato la matrona primario della seconda divisione ostetrica, prof. Bracale. Da lunedì, inoltre, cominceranno ad operare nell'ospedale sei medici ostetrici non obiettori della prima divisione. Per una effettiva applicazione della legge questi medici dovranno essere equamente distribuiti tra le divisioni, in modo da non creare un «reparto a sborrata» e, di più, da sottrarre che la «svolta» al San Camillo è anche merito della intensa mobilitazione delle donne, che in tutti gli orari non hanno dato tregua agli operatori sanitari, affinché mettessero in grado l'ospedale di applicare la legge 104.

Continuano intanto a giungere ai medici provinciali della regione le domande di obiezione da parte di sanitari e personale paramedico. I dati però non sono ancora completi. Ecco comunque quelli disponibili relativi a tutto il Lazio. Ospedale di VITERBO: 22 obiettori su 29 medici; su sette ginecologi cinque hanno obiettato. Acquafredda: 6 obiettori su 16; Civitavecchia: 10 su 18; un ginecologo su 2; Tarquinia: 13 su 18, tutti e tre i ginecologi; Viterbo: 8 su 11. Nessun obiettor, almeno per ora, negli ospedali di Roniglione e di Bagnoregio. Sei obiettori su 24 a Montefiascone, dove hanno obiettato i tre ginecologi. A RIETI gli obiettori sono 40 su 124, 7 ginecologi su 9, 9 ostetriche su 10. LATINA: in tutta la provincia gli obiettori sono 129 su 706; nell'ospedale Santa Maria Goretti 41 su 114 cinque ginecologi su 11. E' il dato migliore della regione.

DA DOMANI A ROMA

A PREZZI DI

FALLIMENTO

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO

UOMO DONNA arrivi 1978

VIA NAZIONALE, 216

fianco UPIM

VESTITI UOMO

	Valore	Ridotto
VESTITI LEBOLE	70.000	35.000
VESTITI S. REMO GABARDINE CON GILET	90.000	45.000
VESTITI VELLUTO CON GILET	90.000	39.000

ECCEZIONALISSIMO

20.000 L. 19.500

VESTITI UOMO GRAN MARCA

VESTITI LINO LEBOLE

59.000 45.000

VESTITI MAC QUEEN COMPOSE CON GILET

L. 35.000

VALORE L. 80.000

GIACCHE MAC QUEEN

L. 20.000!!!

GIACCHE SFODERATE LINO	51.000	20.000
GIACCHE VELLUTO MAC QUEEN	50.000	20.000
PANTALONI CALIBRATI	18.000	9.500
PANTALONI GABARDINE	15.000	7.500
PANTALONI VELLUTO ENOS	15.000	5.900
PANTALONI LINO	18.000	9.500

III FAVOLOSO III

JEANS AMERICANI

VARIE MARCHE

L. 6.500

FINO ESAURIMENTO

IMPERMEABILI AMERICANI	45.000	15.000
IMPERMEABILI GABARDINE	30.000	35.000
IMPERMEABILI NYLON HONG KONG	10.000	3.900
ESKIMO AMERICANO	35.000	13.900

TAMICHE BOKARD OXFORD M.L.

18.000 7.500

TAMICHE AMERICANE

3.500 3.900

CAMICHE LINO N.M.

12.500 5.900

COMPLETE SAHARIANE POPELINE

19.000 23.900

GILBETTI JEANS

15.000 7.500

SALOPETTE JEANS - VELLUTO

12.500 6.500

20.000 PIGIAMI UNISEX

DA L. 8.500 RIDOTTI

L. 3.900

MAGLIETTE POLO N.M. FILO

12.000 3.500

MAGLIETTE AMERICANE

1.000 1.500

MAGLIETTE TENNIS BLOGLIETTI

10.500 3.900

MONTONI PELLE

GIACCHE RENNA L. 19.500

GIUBBOTTI GILET

VESTITI DONNA GRAN MODA

GIACCHE VELLUTO DOUBLE FACE	18.000	8.500
COMPLETE ROSIER COTONE	55.000	12.500
VESTITI COTONE	22.500	7.500
VESTITI ESTATE	22.500	10.500
VESTITI BRETELLE	16.000	7.500
VESTITI «DRUM»	30.000	12.900
GONNE CANAPA	15.000	5.900
CASACHE	15.000	2.900
CAMICETTE COTONE	8.000	5.500
VESTITI MAGLIE T. CAL	18.000	5.900

VESTITI BAMBINE

L. 3.900

INOLTRE TANTI ARTICOLI PER BAMBINI

BIANCHERIA INTIMA UOMO DONNA

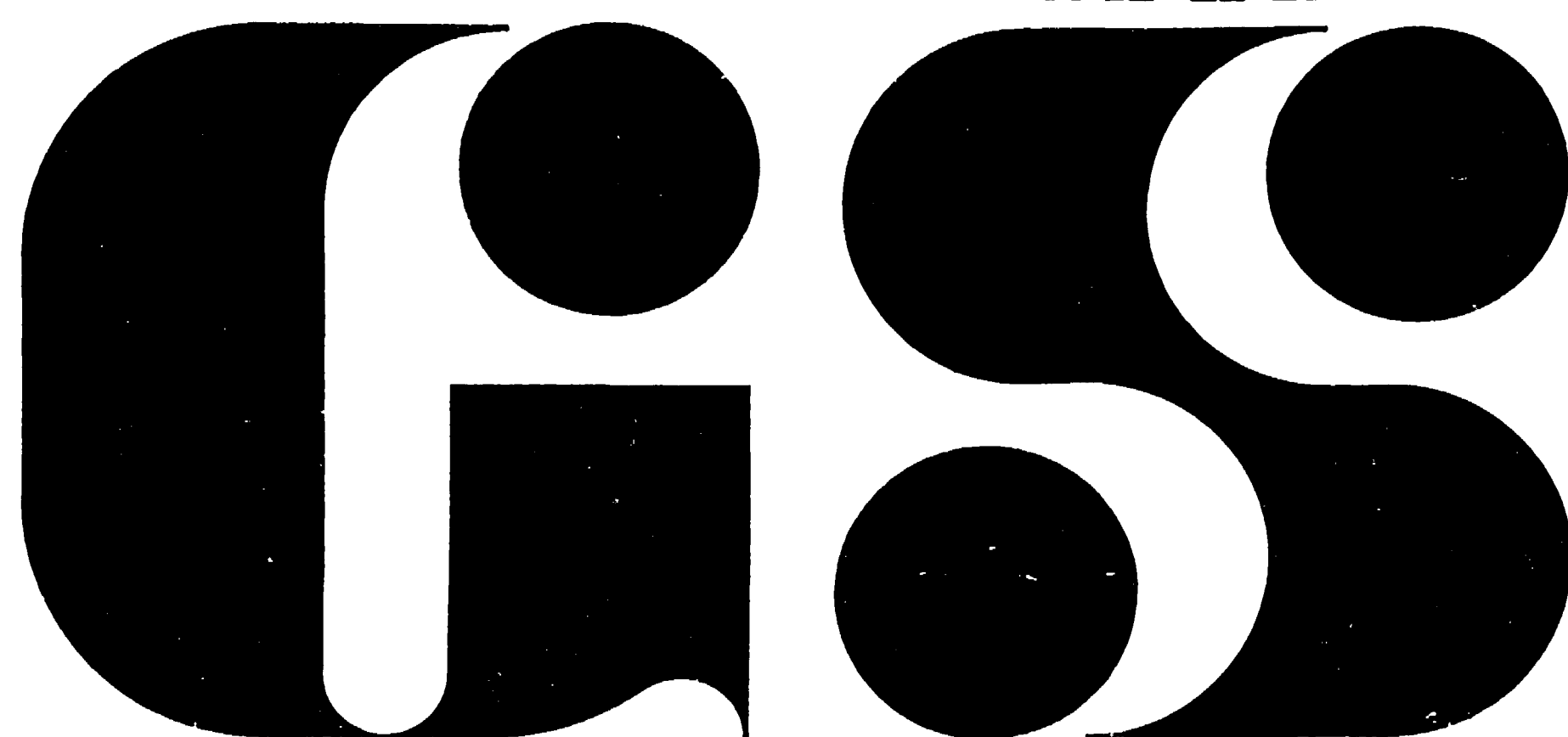
Sconto al 70%

FINO ESAURIMENTO

ROMA - VIA NAZIONALE, 216

vicino UPIM

ROMANA SUPERMARKET



dove il pieno costa meno

fai il pieno/vacanze all'ingrosso

Prima di partire per le vacanze fai il pieno alla GS Romana Supermarket.
Tu sai quanto costano le vacanze ma acquistando le maxi confezioni alla GS Romana Supermarket,
le tue vacanze costeranno meno!

vendita a cartoni interi

succhi di frutta
assortiti, 24 bott. gr. 125 cad.

1595

invece di
1680

latte parz. scremato
12 litri

3695

invece di
3720

pasta Lecce penne
o spaghetti, 12 conf. gr. 500

3245

ogni confezione
invece di **271**
295

riso Gallo Maratelli
6 confezioni, gr. 950

3995

ogni confezione
invece di **666**
730

crackers Pavesi
6 confezioni gr. 430

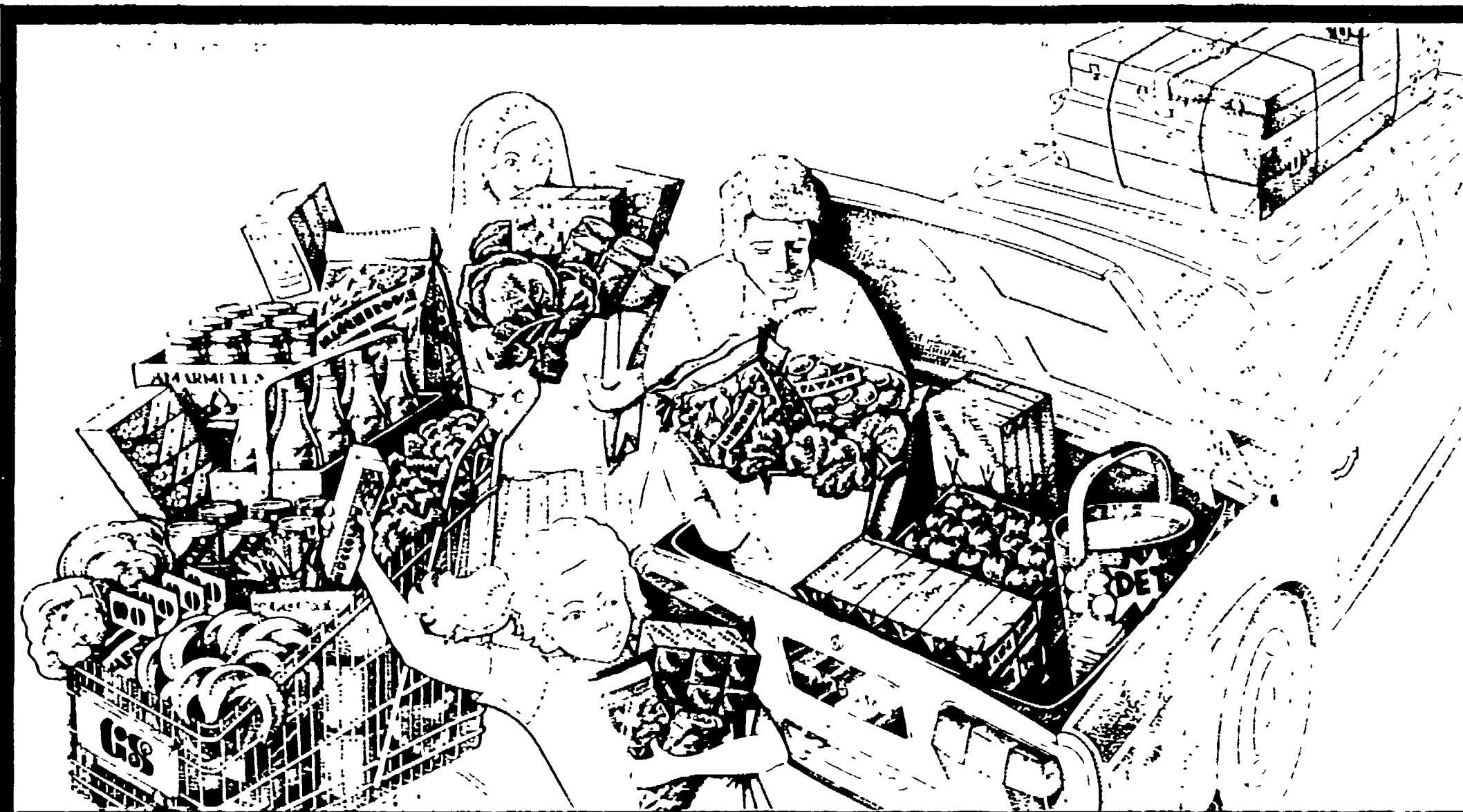
3995

ogni confezione
invece di **666**
730

Lemonsoda
o Oransoda, 24 latt. cc. 320

5995

ogni lattina
invece di **250**
290



Coca Cola
24 lattine, cc. 330

5495

ogni lattina
invece di **229**
270

acqua Fabia
12 confezioni, lt. 1

1425

ogni confezione
invece di **119**
140

birra Kloster
12 bottiglie, cc. 331 cad.

2895

invece di
3190

Ricasoli 6 bottiglie
Chianti, Orvieto DOC-Rosato
cc. 250 cad.

1595

invece di
1795

tonno De Rica
olio oliva, 6 scatole, gr. 184

4495

ogni scatola
invece di **749**
840

Carne Montana
in gelatina, 9 scatole, gr. 220

5495

ogni scatola
invece di **611**
695

Primatini Pavesi
6 scatole, gr. 355

3495

ogni scatola
invece di **582**
690

burro
il kg.

2990

Prealpino
6 confezioni formaggini,
gr. 150 cad.

1990

Caffè Suerte
4 buste, gr. 200

4995

ogni busta
invece di **1249**
1395

Saponette Fa
5 saponette bagno, gr. 135

1245

ogni saponetta
invece di **249**
280

Johnson's shampoo
3 flaconi cc. 200

2640

ogni flacone
invece di **880**
1025

100 pannolini
Titti Rosa

3190

invece di
3540

Scott Family
300 tovaglioli

1340

Scala bucato E3
6 pacchi, gr. 600

2695

ogni pacco
invece di **449**
560

La colpa è tutta di un anticiclone

Una strada allagata dalle recenti piogge a Genova

turbazioni
Non solo, ma in queste con-

Sirio

Vivere con la pistola: mito pericoloso che costa 10 miliardi l'anno

Degradato colonnello di P.S.: usava gli agenti nella sua villa

VARESE - Un attentato che porta una linea di alta tensione a 15 mila volt è stato sfidato da un gruppo di contadini fatto ieri all'alba nella zona boschiva della frazione Toiba di Gornate Olona, una località ad una decina di chilometri da Varese. I terroristi, secondo le prime informazioni, sono tre: un'organizzazione Lotta da sinistra. Ieri, hanno tagliato i servi-

per l'unità e contro lo strumento contro i diritti e le separazioni artificiali. Negli Usa lotta di popolo contro gli stranieri ma anche massa e violenza contro le minoranze. Comunque è proprio il secondo cambiamento della costituzione americana che dice e che non si deve intaccare il diritto della gente di tenere e portare armi, che ci si è provato ha dato i suoi frutti (con la "National Rifle Association" si continua a fabbricare di armi che).

La madre grida: «È lui, lo riconosco»

Vito Faenza[illegible][illegible]

m. m.

BELLUNO BOLOGNA BRESCIA CONEGLIANO MILANO PORDENONE ROZZANO TORINO TREVISO UDINE

PAM

**TANTI
PREZZI
BASSI**

Maggiore
pasta semola
maggiore
kg. 1 **430** lire
PROVOLONE stagionato 398
2 VASCHEFFE MARGARINA VALLE 775 680
gr. 400
FANCETTA COPPATA MONTORSI 498 448
fette, etto

olio semi girasole
lt 1 **840** lire 690

latte parzialmente scremato
a lunga conservazione
pacco gr. 1000 lire **280**

cosce pollo
al kg. lire **1590**
TORTELLINI freschi di carne gr. 500 990 780
4 WURSTEL MUEBER gr. 100 240 175
6 DADI DOPPIO BRODO 240 210
STAR PUMMARO STAR gr. 400 280 260

pesche
al kg. **590** lire
PISELLI DE RICA (per minestre per carne e pesce per golosità) gr. 400 270
TONNO LE PIRAMIDI all'olio gr. 190 690 595

tonno al naturale de rica
gr. 190 **670** lire 280

melanzane
al kg. lire **690**

3 confezioni di carne
simmenthal
gr. 140 **1390** lire 1590

CAFFE' LAVAZZA ROSSA
sacchetto gr. 200 1540 1290
CARAMELLE INCAP gr. 250 480
MARS FAMILY gr. 250 1190
42 fette biscottate BARILLA gr. 330 580

caffè hombra do caffè
latte gr. 200
lire **1140** 1480

6 uova rosate
grosse gr. 60/65 lire **390**

the lipton
20 filtri
lire **490** 510

SPALMELLA bionda acqua gr. 190 550 470
MOTTA COCKTAIL BAR kg. 1 1680 1570
LE FROLLINE BISTEFANI gr. 400 480
CIOCCOVELLA gr. 170 260 660
10 CINZANO SODA 2 ARANCiate CAMMEO 1590 215

novellino bea
gr. 1400 **1640** lire

10 fettine di formaggio
tyrolette
gr. 190 lire **545**

succhi frutta realcampo
(albicocca/pesca/pera) gr. 125 lire 400 **75**

ACQUA BOARIO plastica 190
BIRRA 2 3 210
3 BIRRE MORETTI 510
bottiglie di 33
BRANDY DON RODRIGO el 75 2629 2490
GIN FLAG el 75 1690

bibite prealpi
(gassosa/cedrata/aranciata)
cl 92 **195** lire T.V.

venus solari
latte/crema/olio abbronzante
lire 4500 **1100**

LACCA LIBERA BELLA grande 1400 1040
4 SAPONI FAIRY formato bagno 840
DOERORANTE REXONA sport e la skin fresh colon 1400 930
BABY SHAMPOO JOHNSON gr. 200 1200 830

baygon blu
insetticida profumato
grande **1080** lire

40 PANNOLINI TITI NOTTE omaggio 2470
DOPORBARBA SQUIBB el 100 1120
RAID profumato 20 1520
HOME liquido piatti limaccia kg 2 990 550
ava lavatrice contenitore plastica gr. 4800
stesso peso del fustino
lire **4990** 6250

Viaggio nelle « novità » dell'America latina

Geisel «apre», il Brasile cambia

Il gen. Joao Batist Figueiredo ha iniziato la campagna presidenziale per le elezioni di ottobre - E' il candidato del regime, di cui cerca di interpretare le spinte evolutive. Ma emerge una pressione dal basso che rafforza l'opposizione e annuncia sorprese

to, e che, nel suo modo di parlare, ha un'aria di chi non ha mai fatto nulla di simile. Ma, in effetti, non è molto diverso da un'azienda americana che, pur di non perdere un cliente, ha cominciato a fare tutti i servizi che il cliente non avrebbe mai voluto. E, in effetti, non è molto diverso da un'azienda americana che, pur di non perdere un cliente, ha cominciato a fare tutti i servizi che il cliente non avrebbe mai voluto. E, in effetti, non è molto diverso da un'azienda americana che, pur di non perdere un cliente, ha cominciato a fare tutti i servizi che il cliente non avrebbe mai voluto.

It is important to note that the results of the present study are based on a cross-sectional design. Therefore, the causal relationships between the variables cannot be definitively established. Future research should employ longitudinal designs to investigate the temporal relationships between the variables.

[illegible][illegible][illegible][illegible]

9777 9778
Alcune foto di Franco Giovanni
FRANCO GIOVANNINI
n. 25.000 Lit. 9.000 Lit. 10.000 Lit.
con 10.000 Lit. 10.000 Lit. 10.000 Lit.
con 10.000 Lit. 10.000 Lit. 10.000 Lit.
con 10.000 Lit. 10.000 Lit. 10.000 Lit.
con 10.000 Lit. 10.000 Lit. 10.000 Lit.

Una continua escalation di violenza contro sedi di partiti, circoli ricreativi, società immobiliari, posti di polizia, pretura - Le formazioni più pericolose dell'area autonoma sono passate alla clandestinità - Molti gruppi si sono fusi

la arcana fumata gli «alti e gli altissimi» è stato accolto, 2 e i vari movimenti ceteri-
za e come unificati, come
to, «complessivamente», comba-
tenti, comuniste. «Prima la
nata, divenendo ancora più pe-
ricola e come dimostrano i re-
centi epellati».

Nell'appello lanciato dalla
BR il 2 marzo scorso, dopo
l'attentato all'esplosione del
cristiano Luigi Cappugi, si in-
titolano i «comandanti che
operano in Toscana a non
praticare la violenza con la
«arma di chi getta il sasso
e non sa colpire adosso la mano»
e a «portare ad ogni occa-
sione» un programma di at-
tacco che sia capace di solle-
nizzare in termini organizzati
la «nozione del potere».

Le «brigate rosse» comu-
ni da rivoluzione sono «comu-
ni da ogni quanto gravi danno
nell'area autonoma dal cen-
tro alla clandestinità perche-
«chi sostiene ancora oggi la
«teoria della semiclandestinità po-
trebbe il «cambio politico» im-
provvisamente».

Per diversi tempi si sono
sussistiti vari set-up di «comu-
nismo».

Contro società o, appena in
mobilità con l'uno di «ordi-
gi per incendiare. A sono finite
sta da un gruppo ora da un
altro. Sono circa venti le si-
ghe che sono apparse da volta
in volta. L'appello della li-
bera «orti» un effetto. «Prima
Lancusa uno dei gruppi più
vienti e pericolosi della si-
nistra estrema che fra l'altro
ha firmato l'assalto al po-
lo di polizia di Rifredi, sem-
bra si sia unificati con le
«Unità combattenti comu-
niste», che avrebbero compiuto
la «liberazione del carcere
della Murate».

Sulla «area fascista della
Bianche Rose» si fondano alla
«riduzione del «partito au-
tunno» si muovono anche le
«squadrre proletarie di com-
battimento» che «sono la di-
retta espressione dell'area più
dura dell'autonomia operata
come si può leggere nella
«rivista «Potere» e Contropo-
tere».

Questa «colonna» ha rin-
dicato, infatti, l'assalto alla
Presidenza di Enrico e altre
«azioni» di «finestra» e «comu-
nismo».

contro Società o agenzie in modulari con lancio di ordigni per incendiare. Aironi formati da un gruppo ora da un altro. Sono circa venti le sigle che sono apparse di volta in volta, capofila delle Brigate, ora si è divise in "Prima Linea" e una dei gruppi più violenti e pericolosi della sinistra estrema che fra l'altro ha firmato l'assalto al centro di polizia di Rifredi, sembra si sia unificati con le altre combattenti comuniste, che avrebbero compiuto la fallita azione del carcere delle Murate.

Sulla linea tracciata dalle Brigate Rosse tendente alla costituzione del partito armato si muovono anche le squadre proletarie di combattimento e che sono la più diretta espressione dell'area più dura dell'autonomia operaia come si può leggere nella rivista "Potere e Contropotere".

Questa è l'olomazia ha trucidato, infatti, tre allodoli pretura di Firenze e altre mandati impero, rimandati la criminalità, per la prima volta, per la prima volta.

La ribellione per la prima volta il 20 settembre 1969, al tavolo e in bombe e battaglie incendiare tra agenzie in modulari (dimodoli) super (Gauche) e American (Agencies). Per la prima volta hanno ucciso nella città alla pretura, al comando della Brigate, il gruppo del salbo di qualità. L'andata one di vari movimenti, oltre una nuova direzione la ba re si può perire lo.

Alcuni episodi del resto stanno a dimostrare la volontà dei terroristi di alcune con il loro.

Gli attuali comitati contro i distaccamenti dei vigili urbani, a parte di polizia, non mirano soltanto a ridare il prepotito di chi si è attaccato i terroristi, i colpevoli sono.

Sia l'amar non al posto di polizia di Rifredi, sia il recente allodo al distaccamento dei vigili urbani di Firenze ha fruttato a queste organizzazioni terroristiche al fine possibile. A Rifredi, "Prima Linea" pensava di poter parlare da i militi.

forare e sta a dirlo, tra molte cose che tu, ferrenti, ti sono ormai passate dalla bottiglia medicinale al trabido.

Ci sono alcuni fatti (tutto di 33 pistole, e 2.000 proiettili) che Ma si Carrara, tutto di pistole dagli armatibelli del po-
lino di tiro di Firenze, sa-
chella con una abitudine
nella zona di per la Santa
Croce e che prima molto per
più. Così ci ricordano le
scare mulo che si stanno ad
denunciare sulla nostra re-
gione.

Occorre il massimo impu-
gno delle forze democratiche,
dei cittadini, del movimento
operato nel suo insieme per
battere ogni gruppo che ten-
da alla lotta di gruppo, ma
vale e materiale della nostra
società. La linea delle Br
e dei gruppi che le
spalleghiamo e stata re-
pita dalla compattezza della
che e operante e del mo-
vimento democratico. Occorre
fare terra bruciata intorno a
ogni gruppo per ridarli al
tenore e dare modo alle
forze dell'ordine di indurbar

ARREDAMI
 TERME (PD) Viale Magnani - Tel. 0429/811111
 preventivo richiesto al Tribunale di Foggia
DITA TOT
 attività sino ad esaurimento merce
 TRONE, DIVANI, SOGGIORNI, CAMERE SINGOLE
 PETI. QUADRI A PREZZI SCONTATI FINO AL 60 %

manale
al confronto critico
ato in una molteplicità
zioni
ai fatti del giorno

ENTI

87-646251

isa per la

ALE

E MATRIMONIALI,

15 GENNAIO -- A Massa vengono lanciati un ordigno con l'auto di un sottufficiale della PS.

16 GENNAIO -- A Aulla tre volantini di Volontari di Autonomia operata.

20 GENNAIO -- A Firenze, via delle Cascelle, l'agente Basso viene ucciso da un commando di terroristi delle "Unità combattenti comuniste". Prima linea che preparavano l'attacco contro delle Marate.

21 GENNAIO -- Sul treno Roma-Venezia alla stazione di Firenze vengono rinvenuti 6 ordigni di dinamite.

4 FEBBRAIO -- A Firenze vengono aggrediti Alessandro Storace, presidente del giorno dei democristiani.

7 FEBBRAIO -- A Prato vengono lanciati 5 ordigni incendiari contro una sezione della DC.

11 FEBBRAIO -- A Pistoia viene ucciso il notaio Gianantonio Tighi: l'azione viene rivendicata da un gruppo di Lotta armata per il Comunismo Dante Di Nanni.

17 FEBBRAIO -- A Firenze due auto dei vigili giurati vengono incendiate.

25 FEBBRAIO -- A Massa, gli agenti danneggiano le auto parcheggiate nell'auditorium San Sebastiano in piazza Matteotti.

26 FEBBRAIO -- A Calenzano viene devastata la scuola comunale da un incendio do-
loso.

3 MARZO -- A Pisa un giovane di Lotta continua viene ferito da un colpo di pistola.

4 MARZO -- A Firenze ordigno incendiario contro il distaccamento dei vigili urbani di via Villamagna.

9 MARZO -- A Firenze ordigno incendiario contro lo studio di un professionista e la sede dei vigili urbani di via delle Terme.

14 MARZO -- A Firenze al tentativo contro la sede dei vigili urbani di via del Ponte del Pino.

17 MARZO -- A Firenze assalto di terroristi alla sede dell'ACAP e lancio di due ordigni incendiari contro la Pretura.

19 MARZO -- A Firenze nuovo assalto dei terroristi contro gli uffici dell'ACAP.

6 APRILE -- A Firenze ritrovamento di volantini delle Brigate Rosse davanti all'Unità Versità.

8 APRILE -- A Firenze, nei pressi del casello della Certosa, tre giovani vengono sorpresi con sei pistole. Sono Alessandro Montali, un moglie, Cristina Lastrucci, e Claudio Serchi.

9 APRILE -- A Marina di Massa cinque candelotti di dinamite vengono fatti esplodere contro la sezione del PCI a Magliana.

12 APRILE -- A Siena al tentativo contro la Coop e l'Upim che vengono rivendicati dai Nuclei armati comunisti.

19 APRILE -- A Lucca cinque giovani armati di pistola vengono arrestati in una pizzeria, secondo la polizia è una "colonna in movimento", in procinto di compiere un attentato a un commissario trasferito da Torino in Versilia.

20 APRILE -- A Firenze un "commando" attacca la sede dell'Unione Commercianti di via Tornabuoni. Distrutti mobili e incartamenti. A Lucca sui binari della Ferrovia viene rinvenuta una bomba.

23 APRILE -- A Firenze terroristi di Prima Linea as-
sallono il posto di polizia della stazione di Rifredi e disarmano l'agente di servizio.

27 APRILE -- A Firenze nei pressi della mensa universitaria viene trovata una vecchia ("600") con un apparecchio registratore che tra metete un messaggio delle B.R.

28 APRILE -- A Firenze vengono incendiati alcuni ordigni incendiari tra i banchi della Standa.

3 MAGGIO -- A Pisa la polizia distrugge a Firenze un centro di elaborazione dati della TINA.

18 MAGGIO -- A Firenze volantini delle Brigate rosse vengono ritrovati presso il deposito ferroviario del Rometo.

22 MAGGIO -- A Firenze a selbo alla sede della Nuova Edificatrice, una società immobiliare.

24 MAGGIO -- A Siena vengono ritrovati volantini dei Nuclei armati comunisti.

26 MAGGIO -- A Firenze due auto dei vigili giurati vengono incendiate e l'attentato viene rivendicato dalle "Ronde proletarie".

27 MAGGIO -- A Pisa attentato all'Alfa Ro-

30 MAGGIO -- A Livorno bomba contro il circolo Azzurri danni sono ingenti.

22 GIUGNO -- A Massa vengono rubate in un'armiera 4 pistole e 2.000 proiettili.

24 GIUGNO -- A Pisa incendiato l'auto del dirigente della squadra mobile.

26 GIUGNO -- A Firenze assalto contro la sede dell'immobiliare Geva.

27 GIUGNO -- A Firenze i terroristi assaltano il distaccamento dei vigili urbani di via Villamagna e disarmano due vigili.

1 LUGLIO -- A Firenze gravissimo attentato contro la Pretura: un commando, dopo aver sequestrato un magistrato, fa esplodere alcuni candelotti di dinamite provocando danni ingenti.

2 LUGLIO -- A Stazzema grosso furto di carte d'identità e di fucili anagrafe del Comune.

3 LUGLIO -- A Firenze. Fatto avere il furto al Comune di Serravalle.

4 LUGLIO -- A Carrara at-

L'eversione in venti sigle

Queste le «formazioni» terroristiche che hanno firmato attentati in Toscana

23 FEBBRAIO — Radd di sinistra contro le facoltà di architettura, lettere, scienze politiche.

24 FEBBRAIO — A Livorno viene attaccata una sezione del PCI con una bottiglia incendiaria. Un altro ordigno viene lanciato contro gli uffici comunali.

25 FEBBRAIO — A Firenze un gruppo di ultra assalta la sede del MLI.

Squadre Combattenti comuniste
Prima Linea
Reparti combattenti comunisti
Lotta Armata per il comunismo
Unità Combattenti comuniste
Squadre proletarie Azione
Nuclei armati di azione rivoluzionaria
Contropotere
Brigate Rosse
Squadre armate proletarie

Squadre proletarie combattenti
Ronda Proletaria
Gruppi rivoluzionari armati
Gruppi di lotta per il comunismo
Azione Rivoluzionaria
Nuclei combattenti per il comunismo
Movimento 17 ottobre
Nucleo Armato Bader
Gruppo comunista combattente Bader
Unità combattenti per il potere operaio

7 LUGLIO — A Pisa fallito attentato alla "Reco", azienda elaborazione dati.

A cura di
Piero Benassai
e Giorgio Sgherri

OCCASIONE CASA ESTATE 78!!
ALLA DITTA



SUPERVENDITA

PER TRASFERIMENTO SEDE

**Eliminazione totale
delle scorte di magazzino!!!**

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI

A prezzi super eccezionali!!!

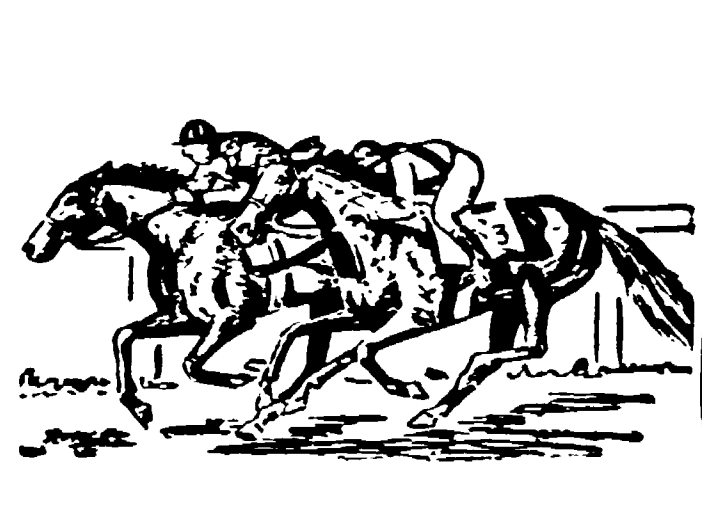
Caldaia Murale a gas con produzione di acqua calda	L. 315 000 cad
Scaldabagno a metano lt. 10	» 70 000 cad.
Scaldabagno elettrico lt. 80 con 15 mesi garanzia	» 34 000 cad.
Vasca bianca in acciaio 25-10	» 30 000 cad.
Serie Sanitari 5 pz. bianchi	» 58 000
Riv. Bagno 20x20 coordinati sc. comm.le	» 4 560 mq.
Riv. Cucina 20x20 coordinati sc. comm.le	» 4 560 mq.
Pav. Cassettone rust. Toscano sc. comm.le	» 5 250 mq.
Moquettes Due Palmes boucle in nylon	» 4 200 mq.
Moquettes agugliate	» 1 500 mq.
Lavello Fire Clay di 120 con sottol. bianco	» 70 000 cad.

VISITATECI !!!
NAVACCHIO-PISA Via Giuntini, 10
(Dietro la Chiesa) - Tel. 050/775119

Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '78 - STASERA ORE 21



CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR **IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO**

applicazione progressiva e definitiva
di capelli naturali nella cute
per vedere dal vivo casi risolti
e per una diagnosi gratuita
telefona al 28.41.06 - 21.78.19

cetrin

FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

**THE BRITISH
INSTITUTE
OF FLORENCE**

2, Via Tornabuoni
Tel. 298.8055 - 294.033
FIRENZE

Iscrizioni già aperte
per

**CORSI
INVERNALI**

d.

Inglese

1978 - 1979

Rinascita

A seguito concordato preventivo richiesto al Tribunale di Pisa per la

per cessazione attività sino ad esaurimento merce

INGRESSI, SALOTTI, POLTRONE, DIVANI, SOGGIORNI, CAMERE SINGOLE E MATRIMONIALI,
TAPPETI, QUADRI A PREZZI SCONTATI FINO AL 60 %

ALCUNI ESEMPI PRATICI:	Invece di	A Lire
POLTRONA in stoffa o peltex	L. 145.000	69.000
DIVANO letto singolo in tessuto o peltex	L. 400.000	190.000
SALOTTO in tessuto o peltex completo di divano 3 posti e 2 poltrone	L. 630.000	290.000
SALOTTO extra in velluto	L. 1.050.000	530.000
SALOTTO in pelle bulgara extra	L. 1.800.000	880.000
SOGGIORNO completo di 4 elementi, tavolo allungabile e 6 sedie	L. 1.200.000	590.000
SOGGIORNO composto con tavolo allungabile e 6 sedie	L. 1.000.000	480.000
CAMERA singola, armadio 2 ante, letto e comodino, sedia	L. 400.000	180.000
CAMERA ragazzo, armadio 4 ante, 2 letti, 1 comodino, scrivania, libreria e sedia	L. 850.000	400.000
CAMERA matrimoniale moderna con giroletto, armadio stagionale 6 ante, letto attrezzato, comodino, comò, specchiera e radio	L. 1.700.000	850.000
CAMERA tradizionale in noce « Super » completa	L. 1.800.000	860.000
ARMADI stagionali 6 ante	L. 850.000	400.000
INGRESSI in stile e moderni	a partire da	L. 125.000
STOCK di quadri - lampadari - carrelli - scarpieri - tavolini salotto pensili da cucina - mobiletti in stile - ecc.	a partire da	L. 20.000

CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO - PORTARE LE MISURE DEGLI AMBIENTI
● APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI ●

saldi '78

IN TUTTI I CENTRI VENDITA

euromoda
VITTADELLO

LIVORNO - PISA - PIOMBINO - AREZZO - CARRARA

EUROMODA : LUCCA - SIENA
EUROSHOP : LIVORNO - PISA - AREZZO

A PREZZI DI REALIZZO

Abito uomo fresco canapone	39.000	Abitino donna mare	da	9.500
Abito con gilet pettinato	49.500	Prendisole moda		11.000
Pantaloni freschi estivi	9.500	Giacche sfoderate		8.900
Pantaloni canapa	13.000	Giacche pura lana moda		38.900
Camicie puro cotone	7.500	Impermeabili		29.000

In tutta la regione migliaia di lavoratori interessati

Riprendono forza le lotte Si sciopera il 12 e il 14

Mercoledì alimentaristi e braccianti manifestano a Napoli - Venerdì nel capoluogo sciopero dei metalmeccanici, a Salerno dei tessili, a Caserta degli addetti all'elettronica e al Materferro - A colloquio con Vignola e Chegai

Se per tutti i lavoratori è un giorno di lotta, per i braccianti è un giorno di lotta. Il 12 e il 14, infatti, si scioperano in tutta la regione. A Napoli, i braccianti si sono già mossi. Il 12, infatti, hanno fatto una manifestazione in tutta la città. Il 14, invece, hanno fatto uno sciopero. A Salerno, i tessili si sono mossi. Il 12, infatti, hanno fatto una manifestazione in tutta la città. Il 14, invece, hanno fatto uno sciopero. A Caserta, gli addetti all'elettronica e al Materferro si sono mossi. Il 12, infatti, hanno fatto una manifestazione in tutta la città. Il 14, invece, hanno fatto uno sciopero.

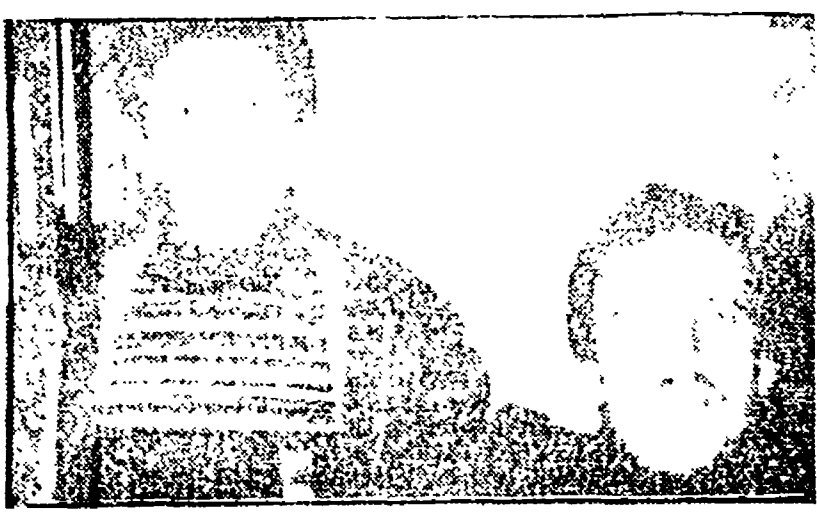
Intervista con Vignola e Chegai. Vignola: «Dobbiamo riprendere la lotta». Chegai: «La lotta è necessaria». Vignola: «Dobbiamo riprendere la lotta». Chegai: «La lotta è necessaria». Vignola: «Dobbiamo riprendere la lotta». Chegai: «La lotta è necessaria».

Assemblee dei metalmeccanici
In preparazione dello sciopero generale dei metalmeccanici napoletani, indetto per venerdì prossimo, domani riprendono le assemblee dei comitati di fabbrica. A Napoli, il comitato di fabbrica dei metalmeccanici si è riunito per discutere della lotta.

LUSCIANO - Sdegno e commozione per il barbaro assassinio del ragazzo

Oggi i funerali di Oreste

Tutta la popolazione si è stretta attorno alla famiglia Carpentieri, così duramente colpita - «Era un bravo ragazzo» afferma il preside della scuola media Pietro Cerreto - Il paese si ribella alla lunga catena di violenza



Il ragazzo barbaramente assassinato ripreso con un cugino

LUSCIANO - Lo sdegno e la commozione per il barbaro assassinio di Oreste Carpentieri, a Luscianno, come si è visto, si è diffusa in tutta la popolazione. Il ragazzo era un bravo ragazzo, un bravo ragazzo.



Giuseppe Polenza, il trentenne arrestato nel complotto di Oreste Carpentieri

A Benevento per le case popolari

Protestano gli assegnatari

BENEVENTO - Una protesta contro l'assegnazione delle case popolari. Gli assegnatari protestano contro l'assegnazione delle case popolari.

Protestano gli assegnatari. Gli assegnatari protestano contro l'assegnazione delle case popolari.

Protestano gli assegnatari. Gli assegnatari protestano contro l'assegnazione delle case popolari.

MIRANDA CARS S.r.l.
oggi è
Concessionaria
Ford
SEDE: NOLA P.zza Pollio Clementino Tel. 8234155
FILIALE: S. Giuseppe Vesuviano P.zza Garibaldi, 26 Tel. 8271461

THREE SHOP S.r.l.
Via Belledonne a Chiaia 14/B (adiacenze cinema Alcione)
VENDITA A PREZZI STRAORDINARI
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO
MAGLIETTE E JEANS:
POOH - JESUS - BULLIT - ROBE DI KAPPA
MAGLIETTE A PARTIRE DA L. 1000
JEANS A PARTIRE DA L. 7500

LAURO
CON LA LIBERA NAVIGAZIONE
UN VELOCE E FELICE ARRIVO
ISCHIA
PARTENZE CONTINUE
SCONTI PER COMITIVE
AUTO - ROULOTTES - PULLMAN
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
NAPOLI - Molo Beverello - Tel. 081 42013-312-5
POZZUOLI - Tel. 081 867102-867106
ISCHIA - Tel. 081 991889-991963
TERRACINA - Tel. 0773 72807-7480
e presso tutte le agenzie di viaggio

Sabato prossimo il convegno del PCI a Caserta

Pianura campana: vera cerniera di un diverso sviluppo regionale

Un limite della «Vertenza» è forse stato proprio la sottovalutazione del valore strategico di questa fascia di territorio - L'intervento di potenti forze economiche - I compiti dell'oggi

CASERTA - Sabato 15 luglio si svolgerà a Caserta, indetto dal comitato regionale del PCI, un convegno sulla «Pianura campana per lo sviluppo della regione». Il convegno sarà presieduto da Vignola e Chegai.

Adelchi Sciarano. SOSPENSIONE DALLA FILP-CGIL. Il comitato direttivo della Federazione lavoratori della Filp-Cgil ha deciso di sospendere dalla carica di segretario regionale Adelchi Sciarano.

Si sviluppa l'iniziativa del Pci

Martedì attivo cittadino al Maschio Angioino con Impegno e Donisè

Tutto il partito comunista è impegnato in questa zona, in una serie di iniziative e di assemblee per un'ampia e attiva riflessione sugli sviluppi della situazione politica e sociale.

MARTEDI' - A Caserta e a Portici. Il partito comunista è impegnato in questa zona, in una serie di iniziative e di assemblee per un'ampia e attiva riflessione sugli sviluppi della situazione politica e sociale.

Ferma ad Afragola ogni iniziativa

I limiti della giunta sono ormai intollerabili

La giunta DC-PSDI-PRI al Comune di Afragola, eletta a gennaio di quest'anno, è stata fermata da una serie di iniziative e di assemblee per un'ampia e attiva riflessione sugli sviluppi della situazione politica e sociale.

Il comitato direttivo della Federazione lavoratori della Filp-Cgil ha deciso di sospendere dalla carica di segretario regionale Adelchi Sciarano.

Convocati per domani il comitato direttivo e il comitato federale. Domani alle ore 9 in fe derazione e convocato il comitato direttivo; sempre domani alle ore 17 si terrà il comitato federale.

LAURO
CON LA LIBERA NAVIGAZIONE
UN VELOCE E FELICE ARRIVO
ISCHIA
PARTENZE CONTINUE
SCONTI PER COMITIVE
AUTO - ROULOTTES - PULLMAN
PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
NAPOLI - Molo Beverello - Tel. 081 42013-312-5
POZZUOLI - Tel. 081 867102-867106
ISCHIA - Tel. 081 991889-991963
TERRACINA - Tel. 0773 72807-7480
e presso tutte le agenzie di viaggio

SCHERMI E RIBALTE

questo periodo un ruolo determinante, facendo da punto d'incontro per gli scambi commerciali tra gli etruschi, i greci e gli indigeni. Testimo-

l'anza di questa floridezza economica sono i ricchi corredi, delle tombe, in cui si possono, anzi, ritenere oggi, con qualche ragione, i resti di una più alta civiltà. E di questa, più, collane di, ambra e di, cristallo, ornamenti d'oro e d'argento. Questa grande ricchezza dura, però, poco più di un secolo. Nel IV sec., a. C., si assiste a una crisi che può subire un forte declino economico. Le necropoli presentano, in questo periodo, corredi poveri anche se si ritrova ceramica attica e l'uso improprio di monete, come se si volesse riproporre, di nuovo, a la floridezza del IV sec. a. C. come d.m.s.n.a. e tombe ricche di vasi figurati, specie fabbricati a Paestum, tra cui, numerosi, manufatti usciti dalle fabbriche di cerbere, ceramogel, Assisio e Priolo.

La Pontefici romana e ancora per il momento poco documentata, anche se gli elementi finora venuti

Nella foto: incensiere e fuso di bronzo esposti nel museo di Pontecagnano che si inaugura oggi.

Con Mastriani il primo «boom»

... di giovani nazionalisti viene recitata tra quelli che si sono fatti le ossa nel GIL e che, senza soluzioni di continuità col passato, compongono della palestra del « Roma » le loro esercitazioni di retorica nazionalista. Esaltano il mitologismo e sollecitano il corporativismo della piccola borghesia, delle varie categorie di disoccupazione, suonano il piffero del populismo demagogico del cattolico Lauro.

... In questa fase di egemonia del blocco di potere nazionalista, coincidono col periodo di massima diffusione del

[illegible]

ella Pace

contributi governativi

Ce, infine un ultimo problema: « Il 15 luglio e l'11 agosto, per un anno per l'aspettare al termine della Giustizia, il contributo di spesa per poter usufruire dei contributi sono alternati: riguardano il piano emergenza sulla amministrazione giudiziaria. Si tratta di garantire — conclude Virello — sia pure in via provvisoria, servizi vitali, essenziali per la civile conven-

Daltra canto, le ultime notizie sul destino di questo quotidiano, dimostrano che il giornale non è solo un mezzo per una trasformazione dell'interno di organismi d'informazione che, storicamente, si sono costituiti in gruppi di potere — «permeabili» ad qualsiasi cambiamento democratico e incapaci di cogliere, e pur di cogliere, il filtro dell'informazione — ma anche un mezzo di informazione, le novità della società civile.

Sono i fatti, ormai, maturi. Si deve dotare la nostra regione di un quotidiano che, superando le incertezze e le condizioni di precarietà, sia in grado di essere al tempo stesso strumento di corretta informazione, garanzia di serietà e di obiettività, e, finalmente, veicolo di informazione politica e culturale all'altezza delle domande di un'opinione pubblica che ha già esercitato nella pratica democratica e civile e che non si conosce nelle parole dei «poteri» dell'«Mattino» e di «L'Espresso».

Aurelio Masi

**In edicola
la Voce
della Campanania**

E' in edicola il nuovo numero della rivista la Voce della Campanania.

Il titolo di copertina e' dedicato ai recenti episodi di violenza verificatisi in provincia di Caserta. Seguono una serie di articoli sull'ordine pubblico.

In questo numero sono pubblicati anche ampi servizi sull'aborto, sull'imprenditoria campana, sulla Cirio, sulla svolta al Comune di Napoli. Massimo Carrara ricorda inoltre l'attentato a Togliatti di trenta anni fa.

Oltre ad un speciale sui problemi del Mezzogiorno completano la rivista le consuete rubriche e le opinioni che questa settimana sono di Arcangelo Leone De Castro, Alticus, Mariano D'Antonio ed Angelo Trimarco.

E SEI IN VACANZA



AUTOGRA

NOVITÀ '78

SAVA
L. 3

SAVA
L. 3

SAVA
L. 3

FRANCO CO



Fatti t

VENDITA - ASSISTENZA - R
Largo Santa Maria del Pianto
80144 Napoli - Tel. (081) 2

LA

NA 350
250.000
NA 410
.675.000
NA 460
.950.000

CESSIONARIA I.V.A. esclusa

McNagh
caravan ★★★★★

Ford F

trasportare



R. AUTO
CONCESSIONARIA
Ford

CAMBI
39 (tangenziale Doganella)
0227 293364

SIMCA CHRYSLER



Pro Tesli 118 (Loggetta) Napoli
lenope, 19/22 - 80121 Napoli -
cleziano 204-206 - Napoli Tel.
aribaldi 230 - Napoli - Tel. 293

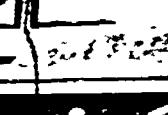
OFFERTE S

- SPORTING SERIE 8 375
chiavi in mano - veran
- SPORTING SERIE 8 325
chiavi in mano - veran
- SYMBOL 405 LA SERIE
frigo - doppi vetri - veran

MOTO
MOSTRA PERMANENTE AUTO -
80125 NAPOLI - V.LE KENNEDY -
FUORIGROTTA - Tel. 610293 - DI

Costa.

e dal succe



SVAI 

DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA
Via S. Veniero 17-20 Fuorigrotta
SVAI MOTORAMA - viale Kennedy
SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 31-34 - 80122 Napoli



Tel. 610233 PBX
Tel. 418260/407317
85601
3


CHRYSLER
SIMCA

SPECIALI

L. 3.400.000
a omaggio

L. 2.400.000
a omaggio

L. 4.500.000
onda - chiavi in mano

SVAI
RAMA
MOTOSCAFI - ROULOTTES
82
MONTE EDENLANDIA

SSO.

Ford
 NA - RICAMBI
 80125 Napoli tel. 611122 pbx
 edy 289 tel. 610295
 TA
 poli tel. 669861 683611

A chi dare l'ex ospedale della pace? Al quartiere o al tribunale? E ci sono poteri capaci di conciliare queste due esigenze?

Ne abbiamo con il compagno Gerardo Vitello, responsabile della commissione giustizia del Pci. Ma prima ripercorriamo la situazione.

Una buona parte della comunità giudiziaria è stanziata in edifici costruiti nel periodo fascista consistente per la ristrutturazione di una parte dell'edificio per destinarla ad uffici giudiziari. Successivamente la magistratura ha espresso, nel corso di un incontro presso la corte suprema di Cassazione, il proprio

Mancini, un "chapo"

apprezzamento per questa scelta.

"La richiesta del consiglio di quartiere — dice il compagno Vitello — è stata accolta e ha sottolineato la necessità dell'impegno dibattito sceltosi; in teoria l'utilizzazione ex flex casabile — che non è altro che qualità in avanti per far funzionare meglio un'esistente struttura democratica, è quella del tribunale invece, come già si era osservato, convergere alla sopravvivenza della struttura giudiziaria centrale della nostra regione. La differenza va colmata, cioè che qui il bisogno della questione».

Che fare allora? «Sbagliato», continua Vitello — sarebbe pensare che quì il problema sia solo quello di trovare zone, quelle prospicenti e quelle portuali e le altre, magari a caduca. «Già» e man, dall'ospedale della Pace.

«Oltretutto intanto — continua — un grande e responsabile sforzo di carattere sociale deve porre da problema la propria preoccupazione umana.

E poi contemporaneamente senza astrazioni e petizioni di principio — e la risposta — bisogna ammettere più specificamente e, come dire, con piena libertà, che cosa da una parte il tribunale, dall'altra il consiglio di quartiere intendono mettere nel

serio e così via».

Ma intanto c'è anche altro spazio disponibile, dedicato alla Via De Nicola 160. Qui c'è una struttura valida per il quartiere.

«Credo di sì», afferma Vitello.

«E intanto un ultimo problema». Il 13 luglio l'Istituto dovrà per trasmettere al ministro della Giustizia i nomi dei componenti della commissione incaricata di verificare gli interventi di emergenza sulla amministrazione giudiziaria. Si tratta di una cultura che, oltre a servizi, servizi vitali, essenziali per la civile conviven-

**In edicola
la Voce
della Campania**

E' in edicola il nuovo numero della rivista la Voce della Campania.

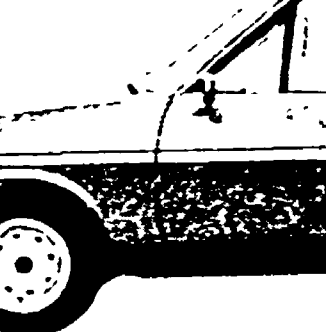
Il titolo di copertina e' dedicato ai recenti episodi di violenza verificatisi in provincia di Caserta. Seguono una serie di articoli sull'ordine pubblico.

Altri articoli sono dedicati ai problemi sociali: pubblicati anche ampi servizi sull'aborto, sull'imprenditoria campana, sulla Cirio, sulla svolta al Colosseo di Napoli.

Massimo Carrara ricorda inoltre l'attentato a Togliatti di trenta anni fa.

Città e Provincia, il speciale sui problemi del Mezzogiorno completano la rivista: le consuete rubriche e le opinioni che questa settimana ha scritto Massimo Leone De Castris. Atticus, Mariano D'Antonio ed Angelo Trimarco.

VENBITA - ASSISTENZA - R
Largo Santa Maria del Pianto
80144 Napoli - Tel. (081) 2



SVAI 

DIREZIONE - VENDITA - OFFICI
Via S. Veniero 17-20 Fuorigrotte

SVAI MOTORAMA - viale Kennedy 100
SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 31-34 - 80122 Napoli

NA - RICAMBI
80125 Napoli tel. 611122 pbx
ndy 289 tel. 610295

TA
poli tel. 669861 683611

Giorni decisivi per i lavoratori del tubificio da 20 mesi in lotta

Ci sarà lo sciopero generale se la vertenza Maraldi non si sblocca entro la settimana

Martedì prossimo riunione a Roma tra le parti che si spera finalmente risolutivo - Ad Ancona domani assemblea aperta organizzata dal CdE

E IN MARE CON LA TESTA

A tutti coloro che acquisteranno, finalmente a pronta consegna, una

FIESTA o ESCORT
dal 1° luglio al 31 luglio

consegneremo alla firma del contratto uno splendido ca-
notto completo di remi e pompe di gonfiaggio.

PESARO
S. ADRIATICA 15

Testa DA

Estate, vacanze, turismo: come si preparano per l'occasione le regioni del Mezzogiorno?

Il rettore si rifiuta di dare avvio ai corsi di formazione professionale concordati con la Regione

Quella ferie da riempire

Sui maggiori
problemi regionali

Nostro servizio

Si lavora due mesi per poter campare un anno...e intanto il turista torna sulle Alpi

CONSENZA Il dipliant è allentante: montagna sprigiona dati nel verde; pini, abeti e faggi altissimi dappertutto; laghi e ruscelletti dove si ripassano felci gitaute; campi pi di lampioni per bambini golosi e sorridenti. Chi dà sempre una passarella. La montagna è un'habitat delle Dolomiti o delle Alpi, rimpingia di non aver scoperto prima la Sida. Il dipliant parla chiaro: a lui fresca, pulita, acqua che ha naturalmente proprietà salutari. E poi chi non si accontenta solo della montagna estiva, può anche fare uso di una di macchina, di raggiungere le località di mare.

L'altissimo abbastanza elevato di turisti nei mesi estivi ha conosciuti i benefici della degli speculatori che si sono attirati a costruire la seconda casa per i cetosini, albaghi e residenti da affittare, a prezzi salatissimi, ai turisti che giungono numero soprattutto dalla Puglia e dalla Campania. Il dipliant gio alle più elementari norme urbanistiche e di tutela del paesaggio complice la mancanza di un piano regolatore in grado di fissare precise norme per le costruzioni.

Colpiti dalle costruzioni sennò, e per non essere certo non si addicono ad un paesino di montagna, si va alla ricerca della «pro loco» che funge da azienda di sog-

Il viaggio alla volta di Camigliatello, una delle più note località silane a pochi chilometri da Cosenza, non è delude. Il verde è a perdita d'occhio, gli abeti sono ancora fuori dal restringimento dell'autostrada proprio un piacere. Però poi si arriva a Camigliatello. A dare il «benvenuto» al turista è un grosso palazzone a sei piani che spicca sulla via principale del paese, sulla destra. Tutt'intorno altre palazzine a più piani, residenze, villette. Carrelli a cavalletto, cancelli di ferro, non è facile affittare, si vende, si costruisce, si lottizza ancora giorno e turismo. Le uniche informazioni al turista: l'elenco degli alberghi e pensioni. Alla domanda, abbastanza rassicurante, se si può andare fuori e non conosce la zona, di sapere gli orari delle guide e delle escursioni per le montagne circostanti nessuna risposta.

«E' già, chi viene qui e non conosce la zona, se non vuole perdersi per la Sila, è costretto a trascorrere le giornate passeggiando su e giù per il corso». Eppure può essere fare le scarpe alle migliori località del Nord. Ma non si fa nulla. Tutti a lamentarsi che si lavora solo

Un campeggio di Villasimius

Nostro servizio

VILLASIMIUS - Trentacinquemila metri di costa, la più bella del mondo, affermano i turisti che, ogni anno, più di un milione di persone si spargono sulle spiagge di Villasimius, come mezza delle loro vacanze. Sono nuotata e nuotata



due mesi all'anno, ma si parla di dimissioni non si dà mai mazzette. Slogo appassionato e preoccupato è di Vincenzo Baccalà qui, anziano barbiere di Camigliatello, benvenuto da tutto il paese. Ricorda un po' la vecchia figura del saggio del villaggio che si dà un sacco da fare con mille idee, iniziative, e, quando si è dimenticato taglia i capelli ai clienti.

E' tutta una questione di organizzazione - continua a dire - il turismo po-
trebbe essere una fonte in-
sostituibile di ricchezza per tut-
ti. Qui, invece, a parte gli al-
berghi, non c'è nulla, non esi-
stendo sale ricreative, punti di
incontro e di svago per chi
viene in vacanza, nessuna in-
frazione, nessuna struttura turis-
tica. Così il turista viene un anno,
dalla primavera all'autunno, al-
lunge al massimo e poi torna
sulle ali, che sono competi-
tivate anche in fatto di prezzi.

Sulla Scala, invece, è arrivato all'assurdo in mezzo l'unico centro dove si può scattare è organizzato dai privati: le strutture dell'Opera sfilata (come se non esistesse) e i palcoscenici sono tutti impianti di risalita dell'OVS si sono rotti. Il guasto però non era grave, si trattava di cambiare un cavo. Il cavo, però, è arrivato quando la neve s'era già sciolta e così i palcoscenici sono rotti, scappati via alla rievocati, scappati, uno shift.

[illegible][illegible]

Sulla Sila (a caro prezzo) verde a perdita d'occhio.
aria pulita, alberi e laghi - Ma la stagione
è tanto breve e vogliono sfruttarla al massimo
Poi c'è anche la speculazione che ha fatto
la sua parte sulle spalle delle
stesse popolazioni - Ma i costi possono essere ridotti



In panorama silano: il ponte sul lago Cecita

Cinzia Romano

Cinzia Romano

Un campeggio del Comune accanto agli alberghi e villaggi non alla portata di tutti

Villasimius non è più solo terra di «vip»

A black and white photograph showing a steep hillside covered in dense, dark vegetation. A small, light-colored building is visible on the slope, partially obscured by the trees. The foreground is dark and out of focus, suggesting a close-up view from a low angle.

Il villaggio turistico Tanka sorto lo scorso anno a Villasimius

[illegible]

È inutile, dunque, che un intervento così massiccio per parte del governo, che ha «lambiccato» il «trattato di pace sociale» attuale. Anche oggi, sui molti elettori pendono la minaccia della lottizzazione e la prospettiva di un risarcimento burocratico. Sono «atti compiuti», la parola tra breve passerà alla storia. E un po' di tempo, per il momento, è ripulito, senza sostanziali variazioni, per decine e decine di volte. In cambio al paese si offre un «trattato di pace sociale» che, in termini di lavoro

[illegible][illegible]

fidata ad
vani
è ancora
non potrà
sone
uturo
quelle di
mune
rtivi
eggiatori

[illegible]

Giuseppe Marc

